

# IL

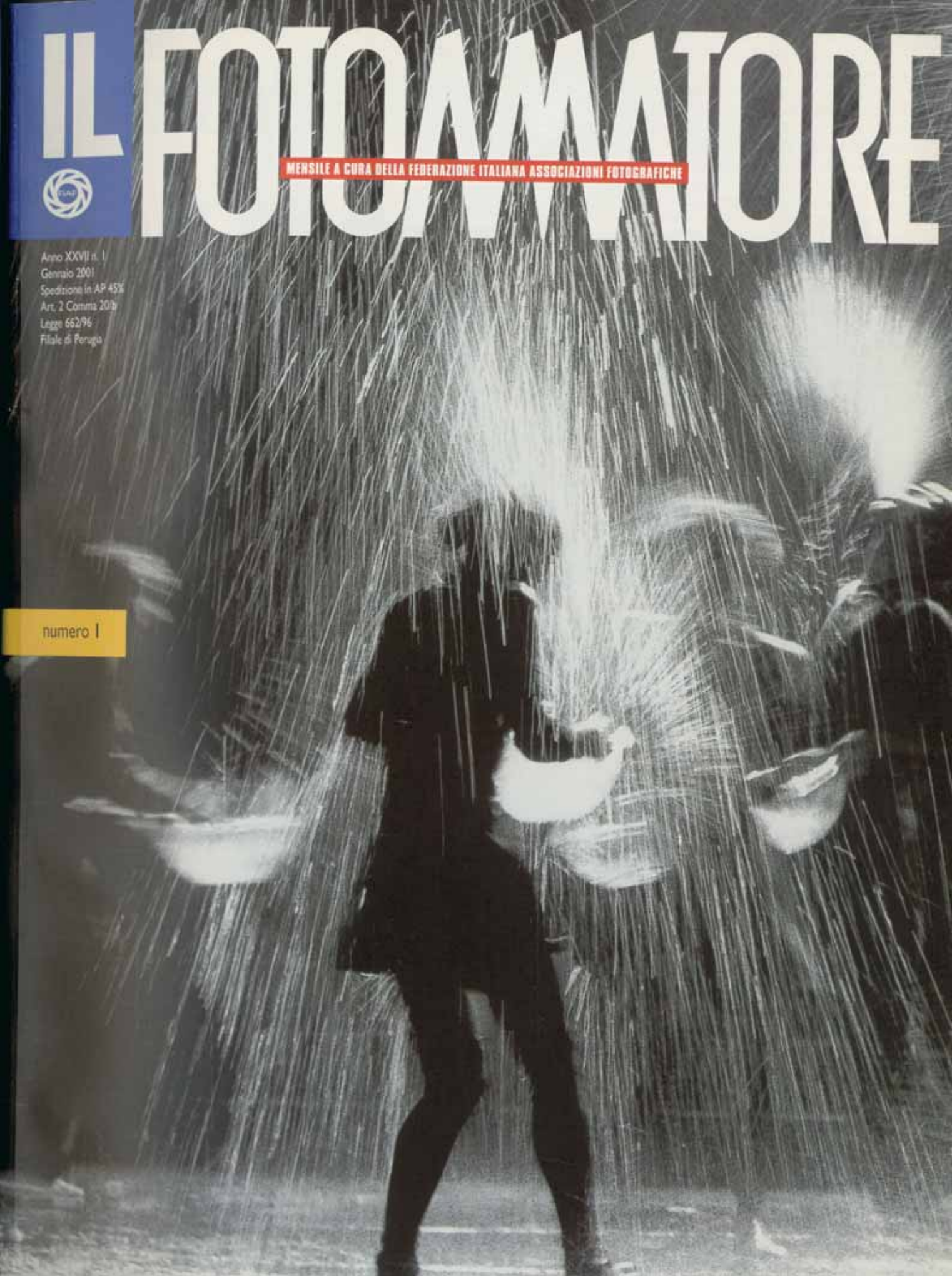


# FOTOGRAFO

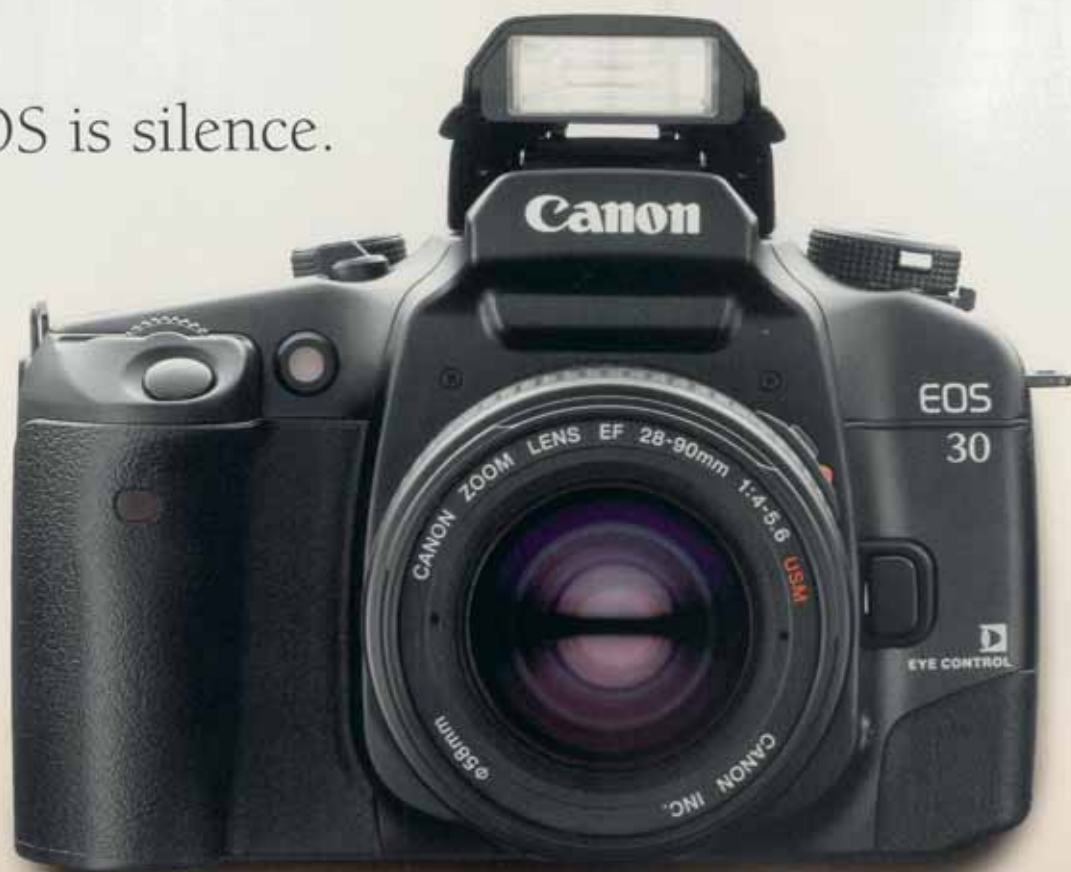
MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

Anno XXVII n. 1  
Gennaio 2001  
Spedizione in AP 45%  
Art. 2 Comma 20/b  
Legge 662/96  
Filiale di Perugia

numero 1



EOS is silence.



- Trasporto pellicola silenziosissimo
- 4 fotogrammi al secondo
- Autofocus a 7 punti con Eye-Control
- Misurazione luce valutativa a 35 zone
- 13 funzioni personalizzabili
- Lampeggiatore TTL incorporato

EOS is photography.

STRUMENTI  
CANON  
PER L'IMMAGINE



**Canon**

Imaging across networks



# Editoriale



di **Giorgio Tani**  
g.tani@fi.flashnet.it

**P**otrei iniziare questo editoriale senza rivolgerGli un saluto? "Verrà la morte e avrà i tuoi occhi", Qual'è il mistero di questo titolo? Novembre, Mario Giacomelli ci ha lasciati. È andato in quei luoghi che la sua poesia ha intravisto. È strano come ora la sua figura, il suo aspetto, che la memoria ricostruisce, diventi più imponente. L'ho incontrato molte volte, qualche parola, qualche discorso, qualche caffè. Io come molti, come tutti quelli che lo hanno conosciuto, vicini e lontani, guardandolo, studiandolo per scoprirne i lati interiori, le profondità. Che cosa c'era dentro di lui? Fotografia, poesia, saggezza? L'ho visto, l'ultima volta, pochi mesi fa, ad Ancona, all'inaugurazione di una mostra di fotografi marchigiani. Il suo aspetto era più esile, la sua figura no.

C'era, in quel centinaio di persone presenti, un senso di rispetto così assoluto, quasi un silenzio, nel guardarlo con la consapevolezza che forse un'altra occasione non ci sarebbe stata. In mostra le sue fotografie non c'erano.

C'erano quelle delle persone che lo hanno stimato fino a farne un Maestro da seguire, nelle immagini a volte, nel pensiero, negli aforismi del suo parlare, sintetico, essenziale come i versi delle poesie che amava. I versi accompagnavano spesso i suoi lavori: "Così tra questa immensità s'annega il pensiero mio; E il naufragar m'è dolce in questo mare." - "La carne rode contro le ossa, - L'amore vien meno - Nel tuo petto, - Ecco il guanciale. - Riposa.", I Leopardi, Adams. "Ma nulla paga il pianto del tuo bambino - a cui fugge il pallone tra le case." Montale. "I ricordi, queste ombre troppo lunghe - del nostro breve corpo" - "Io sono nessuno! Chi sei? - Sei nessuno anche tu?" Cardarelli, Dickinson. "Luna vedova per strade di mare - io non ho più sonni da dormire - nel bianco mattatoio di casa mia. - Bianchi lenzuoli in un labirinto di specchi - sono i giorni che un vento malsano sbatte - e ribatte quali bandiere di sconfitta." Permunian.

Sì, i versi accompagnavano le sue opere anche quando non erano inseriti a svelare ispirazioni sentite nell'anima.

Titoli, poche parole accostate, e poi fotografie: "Io non ho mani che mi accarezzino il volto", "La buona terra", "Il canto dei nuovi emigranti", "Il mare dei miei racconti".

Così l'ultima pagina di una vita densa si è chiusa. Nella mente resta la fotografia del suo volto: i lunghi capelli bianchi, lo sguardo quasi vago, pensieroso e lontano, il mezzo sigaro in bocca, e le rughe lungo la fronte come segni di un tempo che non è passato invano. ■

FIAF



FEDERAZIONE  
ITALIANA  
ASSOCIAZIONI  
FOTOGRAFICHE

# Con noi **CRESCONO** generazioni di fotografi

Iscrizione  
**2001**

Ricordati di iscriverti alla  
FIAF entro il 31 gennaio!

utilizza l'insero inserito nel numero di novembre e dicembre 2000 de Il Fotoamatore



# IL FOTOMMATTORE

Organo ufficiale della FIAF  
Federazione Italiana  
Associazioni Fotografiche.  
Direttore:  
Giorgio Tani.  
Direttore responsabile:  
Roberto Rognoni.  
Responsabile di redazione:  
Sabina Broetto.

Redazione:  
in sede: Leopoldo Bianchi, Bruno  
Cobolongo, Silvano Manchi, Maria E.  
Pizzi, Paolo Brogi.

Collaboratori:  
Sergio Magni, Renato Longo, Gio-  
giu Rigon, Giorgio Lora, Roberto  
Rognoni, Marcello Capelli, Fabrizio  
Carlini, Emilio De Tullio, Silvano Bi-  
rocchi, Fausto Raschiatoro, Costia  
B. Thompson, Enzo Gavotto.

Ufficio di Amministrazione:  
Corso S. Martino 8 - 10122 Torino.  
Tel. 0115629479 Fax 0115175291  
Redazione:  
Via Newton, 53 - 52100 Arezzo  
Tel. 0573-980910 Fax 383239.

http://www.faf-net.it  
faf@faf-net.it  
fotommatto@user.arnet.it

Spedizione all'estero a cura della  
segreteria FIAF - Torino.



Scuola materna Foto di P. Montanari



Scotzia 1999 Foto di Enrico Basili

numero 1

## Sommario

- 4 Periscopio
- 8 Cirmof
- 15 Concorso Sonic
- 16 Fotografia Life
- 18 Circolo Fotografico Milanese
- 24 Novità librerie
- 30 Ivano Bolondi
- 32 Fotomontaggio
- 33 Leon Heylen
- 34 Digitale
- 36 News
- 37 Notizie dai circoli
- 39 Mostre
- 40 Concorsi

Pubblicità:  
Promidea  
di L. Vasthrecchi & C. s.a.s.  
Via Caduti di Carbonia 59, 50127  
Firenze - tel. 055-4378754 fax  
055-4361374.

Iscrizione nel registro della stampa  
del Tribunale di Torino n. 1485  
del 24/3/1975. Spedizione in AP  
45% Art. 2 comma 20/b L. 662/96.  
Filiale di Perugia.

Grafica e impaginazione: Im-  
mella Arezzo.

Stampa:  
Nuove Grafiche s.n.c.  
S. Giovanni Umberto (PG)  
Fotolito:  
Graphis, Certalis (PG).

"Il Fotommatto" non assume re-  
sponsabilità redazionale per quanto  
pubblicato con la firma, riservandosi  
di apporre ai testi, pur salvaguardan-  
done il contenuto sostanziale, ogni  
riduzione considerata opportuna  
per esigenze tecniche e di spazio.

TESTE FOTOGRAFICHE  
NON SI RESTITUISCONO

gli arretrati devono essere richie-  
sti, allegando L. 3000 per copia,  
alla HAF, Corso S. Martino 8,  
10122 Torino, Tel. 0115629479  
C. C. Postale n. 1214107



Verneini Foto di G. M. Murrall



Foto di Lisa Ferro



Caos - Foto di Copertina di Roberto Rognoni



60 Km all'ora Foto di Curini & Galdi



Associato all'Unione  
Italiana Stampa-  
Periodici





## PREPARIAMOCI AL PROGETTO GALLERIE FIAF

Tutti i Delegati Regionali sono stati invitati, ciascuno per la propria Regione, ad inviare le proposte per l'istituzione di Gallerie Fiaf, al fine di far girare Mostre qualificate per una più completa immagine

della nostra Federazione. Tramite i Delegati Regionali è stato divulgato il Regolamento per l'organizzazione delle Gallerie Fiaf, approvato dal Consiglio Nazionale nella riunione di Torino del 4-5 marzo 2000. La scadenza per la presentazione delle proposte è stata fissata per il 15.2.2001.

Le domande dovranno pervenire al Responsabile Organizzazione Gallerie Fiaf Marco Nicolini Bfi Afi - Via F.lli Pellas, 169 - 06124 Perugia (e-mail: btcwn@tin.it), tramite i Delegati Regionali. ■



## ALEKSANDR RODCHENKO 1891 - 1956

"Fotografia e Grafica"  
Pittore, grafico e fotografo Aleksandr Rodchenko è un artista impegnato e interessato a tutte le forme d'espressione artistica. Il suo intento di rivoluzionare il quotidiano, ha fortemente contribuito alla creazione di una nuova arte in Russia.

Dal 1921 è stato membro attivo del gruppo di lavoro dei COSTRUTTIVISTI, movimento indipendente guidato da Tatlin, esempio singolare di impegno non solo artistico, ma politico, intellettuale, sociale ed economico.

**Fino al 14 Gennaio 2001**  
Co-produzione Fondazione Italiana per la Fotografia, Torino e Musée National Fernand Léger, Biot, a cura di B. Hedel-Samson.  
Luogo della mostra:  
Fondazione Italiana per la Fotografia  
Torino Via Avogadro 4.  
Ingresso Lit. 10.000 intero  
Lit. 7.000 ridotto  
Informazioni: 011.544132.

Le fotografie, dall'altro in basso: "Ragazza con Leica, 1934" - "Pioniere (trombettiere), 1930" e "Ritratto della madre 1924"  
Foto di Aleksandr Rodchenko 1891-1956  
"Fotografia e Grafica"  
Courtesy: Musée Nicéphore Niépce, Chalon-sur-Saône © ADGPI/AR ■



Elsa Benitez Foto di Herb Ritts

## HERB RITTS

Questa mostra presenta una nuova selezione dei più importanti ritratti realizzati da Herb Ritts negli ultimi 15 anni. Un centinaio di foto, tra cui molte inedite, evocano l'opera rigorosa e sconcertante di uno dei più celebri e celebrati fotografi di moda degli anni '80 e '90.

Con una formazione classica, attento i grandi autori di foto di moda (da Bruce Weber a Helmut Newton) ma anche ai grandi ritrattisti del passato (Man Ray, Martin Munkacsy, August Sander), Ritts è riuscito in questi anni a imporre un modo nuovo di ritrarre, di indagare il personaggio e renderlo tale in un gioco di rappresentazione pieno di intensità e di sempre nuove solu-

zioni formali e tecniche.

I suoi ritratti di Madonna, Liz Taylor, Clint Eastwood o Tina Turner, per non parlare della serie dedicata alle top models, sono ormai famosi e hanno contribuito in modo profondo a creare ancora di più il mito del personaggio ritratto e, insieme, del personaggio fotografato. La mostra è prodotta dalla Fondation Cartier pour l'Art Contemporain di Parigi dove è stata inaugurata l'11 dicembre 1999 ed è ora ospitata al Palazzo delle Esposizioni, prima sede in Italia.

Dal 22 novembre 2000 al 20 gennaio 2001  
Palazzo delle Esposizioni  
Via Nazionale 194  
Tel. 06 4745903. ■

## GALLERIA CIVICA MODENA

Mostra di Omar Lorenzoni dal titolo "Citazioni".

Dal 21 gennaio all'11 marzo 2001.

Inaugurazione domenica 21 gennaio 2001 ore 11,30. Presso la Sala Piccola, Palazzo S. Margherita Corso Canalgrande 103, Modena. Immagini in bilico fra reale e irreale, grazie alla pratica del fotomontaggio e alle manipolazioni eseguite in fase di stampa. ■





## WWW.PHOTOGRAPHERS.IT

È operativo dal mese di novembre 2000 <http://www.photographers.it>. Il sito si propone come valido canale informativo sul mondo della fotografia, offrendo una completa panoramica sui fotografi italiani più conosciuti e sulle attività di settore: mostre, eventi, editoria. Organizzato in diverse aree tematiche, che comprenderanno informazione, calendari e news sul mondo della fotografia. Avrà, inoltre, un'area dedicata alle gallerie e agli spazi espositivi, una alle recensioni di libri pubblicati e un'altra alla presentazione di comunicati stampa sulle iniziative del mese. Offrirà un servizio innovativo di customer ai fotografi e ad altri operatori, fornendo la possibilità di gestire online i books e/o le schede di presentazione (potendone variare autonomamente il contenuto in qualsiasi momento).

Il sito propone, inoltre, un software per la costruzione e la visualizzazione di un book on line che consente ai fotografi di gestire il proprio book sul web senza particolari conoscenze tecniche e utilizzando semplicemente il browser di navigazione INTERNET EXPLORER. La gestione del book è personale, protetta da codici di inserimento e ampiamente programmabile.

INTRODUZIONE al book-online. In brevissimo tempo si è in grado di proporre il proprio book fotografico in internet elaborando le pagine direttamente dal computer dello studio o di casa (o da qualsiasi altro luogo in Italia o all'estero), senza nessuna conoscenza particolare, per quanto riguarda la programmazione in web-editing o in linguaggio html, e di averlo domiciliato sul sito [www.photographers.it](http://www.photographers.it), visibile quindi agli operatori del settore.

Il sito <http://www.photographers.it> è adatto per esaminare le offerte e le possibilità in esso contenute.

e-mail: [info@photographers.it](mailto:info@photographers.it)

## CORSO DI FOTOGRAFIA PITTORICA

### Laboratorio permanente a Parma sulla stampa alla gomma bicromatata

Roberto Lagrasta del GRN - Gruppo Rodolfo Namias (Antiche Tecniche Fotografiche), organizza incontri periodici dedicati alla "GOMMA BICROMATATA". Gli Stages si svolgeranno secondo la formula "weekend", sabato e domenica full-immersion, e saranno riservati a un numero limitato di iscritti (da 3 a 5). Per partecipare al corso non è necessario possedere esperienza di camera oscura.

Il CALENDARIO 2001 degli incontri è il seguente: 10 e 11 febbraio - 17 e 18 marzo - 19 e 20 maggio - 13 e 14 ottobre - 10 e 11 novembre 2001

Le iscrizioni dovranno essere effettuate almeno 20 gg. prima dell'inizio di ogni corso.

Riservato ai Circoli: per gli iscritti provenienti dal medesimo Circolo è possibile anche concordare giornate diverse da quelle su indicate.

Gli stage si terranno a Parma, in via Argonne, 4

## MINOR WHITE

La retrospettiva dedicata a Minor White (Minneapolis 1908 - Boston 1976), la prima a venir presentata in Europa, è prodotta dalla Galleria Civica di Modena con il contributo del Museo Rupertinum di Salisburgo e della Galleria del Gruppo Bancario Credito Valtellinese di Milano. L'importante evento è realizzato in collaborazione con l'Art Museum della Princeton University, depositario dell'Estate Minor White, la National Gallery del Canada di Ottawa, il Minneapolis Art Institute, la galleria Howard Greenberg di New York City e grazie a Harry Drake, il più autorevole collezionista privato di opere di Minor White. L'eccezionalità dell'evento è confermata dal fatto che l'ultima mostra dedicata a Minor White - che ricordiamo è stato il fondatore della rivista *Aperture* - è stata direttamente prodotta dall'Art Museum della Princeton University, itinerante nei musei americani nel 1990-91, e quella precedente venne allestita direttamente da White qualche anno prima della sua morte.

La mostra è a cura di Filippo Maggia, curatore per la fotografia, presso la Galleria Civica di Modena, in collaborazione con Peter Bunnell, Mc Alpin, professore di Storia della Fotografia e Arte Moderna presso la Princeton University.

L'esposizione è stata presentata in anteprima europea presso il Museo Rupertinum di Salisburgo. Sarà poi proposta a Milano, presso la Galleria del Gruppo Bancario Credito Valtellinese, dal 19 gennaio al 3 marzo 2001, e infine a Modena, Palazzo Santa Margherita, dal 24 marzo al 20 maggio 2001. Il catalogo della mostra, contenente tutte le 124 fotografie esposte, è pubblicato da Baldini & Castoldi con testi in italiano, inglese e tedesco.

Momento nodale dell'esposizione, attraverso il quale è possibile comprendere la costruzione della ricerca formale, di Minor White, sono le tre sequenze presentate, per la prima volta, nella loro versione originale: *Song Without Words* composta da 14 immagini, *Sequence 4* che include 12 foto-

(Zona Palasport) c/o la Sede del Circolo Fotografico Il Grandangolo.

Cos'è la gomma bicromatata: è un procedimento di stampa fotografica che ha origine a metà '800, ma che vede la sua età d'oro alcuni decenni dopo. È il più famoso dei processi "artistici" del periodo pittorialista. Si espone a luce solare un foglio di carta per acquerelli, opportunamente trattato e sensibilizzato, a contatto sotto un negativo del formato desiderato. Lo sviluppo (spogliamento) avviene in acqua fredda; si ottiene un'immagine "unica" con una stabilità pari a quella dei normali quadri. Durante il processo di stampa è possibile intervenire con pennelli ed altri accorgimenti per modificare a piacimento l'immagine ed adattarla ai propri gusti estetici. Sta vivendo una seconda giovinezza, soprattutto all'estero, grazie anche all'aiuto offerto dal computer.

Per ulteriori informazioni: [r.lagrasta@flashnet.it](mailto:r.lagrasta@flashnet.it) oppure tel. 0521/981079 (sera).

grafie e non 10 come risulta nel volume *Mirrors Messages Manifestations*, e *Sequence 17*, nella versione originale creata da Minor White, diversa da quella poi adattata per la pubblicazione di *Mirrors Messages Manifestations*, anche se in entrambe i casi composta da 25 immagini. A queste tre sequenze si aggiungono altre 73 fotografie scelte per completare la presentazione di questo grande autore americano che ha fatto della fotografia il filtro e lo strumento per dar corpo ai propri sentimenti, spesso identificando nella natura quelle forme così simili nella loro secca essenzialità alle proprie tensioni emotive.

**Minor White. Una retrospettiva**

**A cura di: Filippo Maggia**

**Catalogo: Baldini & Castoldi**

**Sedi e Periodi:**

**Salisburgo, Museo Rupertinum  
dal 19 ottobre al 3 dicembre 2000**

**Milano, Galleria del Credito Valtellinese  
dal 19 gennaio al 3 marzo 2001**

**Modena, Palazzo Santa Margherita  
dal 24 marzo al 20 maggio 2001**

**Informazioni: Galleria Civica  
tel. 059/206911 - 206940 fax 059/206932**







## "PREMIO PISA 2000" A PINO SETTANNI

Pino Settanni ha l'inconfondibile figura di un bohémien, un artista d'altri tempi, capelli lunghi e spettinati, barba non rasa da qualche giorno e vestito nero. Si concede un solo tocco di vanitoso cromatismo indossando una morbida sciarpa rossa. Con i suoi occhi intensi e scuri, attenti, Settanni sembra anticipare per mezzo dello sguardo le risposte alle domande che gli vengono poste dai giornalisti durante la conferenza stampa convocata in occasione della consegna del "Premio Pisa per la Fotografia", istituito dal Circolo Fotografico Pisano in collaborazione con la Leica, premio biennale che è arrivato quest'anno alla quarta edizione. Il primo a portarsi a casa l'importante riconoscimento, anni addietro, è stato Franco Fontana, seguito da Gianni Berengo Gardin, poi da Dario Mitidieri e ora da Pino Settanni. Tutti grandi fotografi, grandi professionisti che il mondo intero ci invidia.

È facile comunicare con Settanni: la sua disponibilità è totale. Gli consegno l'ultimo numero del "Fotoamatore" e lui sfogliando la nostra rivista mi fa i complimenti, rimanendo colpito anche dalla copertina di Gabriele Rigon: un ritratto femminile magicamente sintetizzato in cui spiccano due labbra rosse. Con il colore rosso, è inutile dirlo, Pino Settanni ha uno stretto rapporto creativo e scaramantico.

Gli chiedo che cosa pensa dei fotoamatori e lui mi dice con un sorriso di essere "nato" proprio in un circolo fotografico di dilettanti, in Puglia, e aggiunge che quasi tutti i professionisti di oggi si sono fatti le ossa nella medesima maniera. "Perché il fotoamatore non ha vincoli di committenza e lavora in maniera del tutto autonoma, riuscendo anche a creare immagini di grande valore." Scorriamo insieme i suoi lavori espo-

sti nella piccola e accogliente "Galleria Giovanni Allegrini", nel cuore medievale di Pisa. I personaggi fotografati da Settanni, tutte persone famose del mondo dell'arte e dello spettacolo, ostentano una sciarpa rossa che spicca in maniera caravaggesca su anonimi sfondi nero inchiostro, esaltata anche da intense luci di taglio. La stessa sciarpa che il fotografo porta attorno al collo: un simbolo, un segno, o forse più semplicemente una vivace e contagiate ricercatezza.

Parliamo poi di pellicole invertibili per luce diurna, che lui usa in studio ottenendo i risultati che desidera e parliamo anche di tecnica fotografica. Settanni si dimostra molto preparato e attento alle novità e ai cambiamenti, "senza mai però perdere i riferimenti con la creatività e l'intuizione personale, che vanno oltre ogni tecnica", precisa. Davanti ai suoi "Tarocchi", foto che raffigurano singolari personaggi che esprimono significati simbolici ed esoterici, mi dice di essere stato ispirato dalla carte da gioco marsigliesi, oltretutto per il loro fascino anche per i colori: rosso e giallo, blu e verde. "A questi ho aggiunto il viola, che è un colore misterioso e inquietante".

Al termine della conferenza stampa c'è appena il tempo di rassettarsi, radersi e raggiungere il vicino Palazzo dei Congressi, gremito in ogni ordine di posti. Settanni si trova davanti a un migliaio di persone che vogliono vederlo e sentirlo parlare. Roberto Evangelisti, Presidente del Circolo Fotografico Pisano, dopo aver presentato il festeggiato gli porge il saluto del Presidente della FIAF, Giorgio Tani, impossibilitato a partecipare alla serata per inderogabili e concomitanti impegni federativi, ma che ha voluto essere presente almeno con un telegramma. Prendono poi la parola rappresentanti dell'Università di Pisa e del Circolo Ricreativo dell'Ateneo, che ha collaborato con il "CFP" in maniera determinante per la riuscita della manifestazione. Viene letta la motivazione del premio: "Pino Settanni è il genio della creatività e indiscusso talento della Fotografia

contemporanea. Con le sue straordinarie realizzazioni contribuisce in maniera importante all'elevazione artistica della fotografia." Quindi parla al microfono il premiato, sotto lo sguardo attento di tutti. Ringrazia prima della loro presenza "invece di essere andati al cinema o a fare quattro salti in discoteca, essendo sabato sera, serata di evasione e di sbalzo"; ringrazia poi per il prestigioso "Leica-CFP Photo Award", riconoscimento che pensa proprio di non meritare, esternando una sincera modestia che riesce subito a conquistare il pubblico. "Stasera", termina con un certo orgoglio, "Pino Settanni non ha vinto proprio niente: stasera ha vinto la "Fotografia", che è riuscita a far venire così tante persone in questo auditorium!". Pino Settanni dona ai docenti che rappresentano l'Università di Pisa una sua importante e significativa opera, "Le tre età", una gigantografia a colori che verrà esposta in maniera permanente in Rettorato, insieme a tante al-

tre preziose opere d'arte raccolte nel tempo. Quindi vengono proiettate le immagini più belle che Settanni ha realizzato in trent'anni di carriera. L'autore commenta ogni opera con aneddoti che riguardano i personaggi fotografati, tutte persone famose fornendo anche esaurienti spiegazioni tecniche. I suoi commenti sono spettacolo nello spettacolo, e vengono sottolineati da continui applausi. Per finire sfilano sullo schermo le splendide copertine delle riviste e dei "magazine" realizzate con dei ritratti scattati da Settanni. Una galleria di celebrità patinate ed esclusive. Al termine della serata ci sono strette di mano, scambio di complimenti e di saluti. Il Circolo Fotografico Pisano, prima di spengere i riflettori puntati sul "Premio Pisa per la Fotografia - Leica CFP Photo Award 2000", patrocinato dalla FIAF, rivolge al pubblico presente un "arrivederci" tra due anni, per il prossimo "Premio", che sarà il primo del nuovo millennio.

Enzo Gaiotto







Foto di Zwelethu Mthethwa

## ZWELETHU MTHETHWA

a cura di: Teresa Macri e Maria Grazia Tolomeo

**Dal 13 dicembre 2000 al 30 gennaio 2001**

Lo spazio S8zero/project room in collaborazione con L'Ambasciata del Sudafrica a Roma e la galleria Marco Noire di Torino presenta la personale dell'artista sudafricano Zwelethu Mthethwa. La mostra scandisce integralmente, e per la prima volta in Italia, l'opera dell'artista appena selezionato da una commissione internazionale nell'annuario "Fresh Cream" fra i 100 migliori artisti del 2000.

L'esposizione intende ripercorrere il suo racconto essenzialmente fotoinstallativo fondato su una tematica identitaria che viene concentrata sulla rappresentazione quotidiana di una comunità residente nella periferia di Cape Town. Il suo racconto si sviluppa attraverso l'approfondimento delle ritualità e delle credenze ancora integre della etnia africana e di esse Mthethwa ne cattura l'aspetto più paradigmatico evidenziando le dinamiche esistenziali che convivono all'interno di una società multirazziale come quella sudafricana. Il linguaggio iperrealistico di Mthethwa collima con una sorta di reportage etnografico che prende le distanze volontariamente da qualsiasi "estetica del reietto" e allude piuttosto alle idiosincrasie generate dalla mondializzazione. Le opere esposte seguono dun-

que la cronologia ciclica degli ultimi tre anni in cui accanto alle prime cibachromes del 1998/99 potente affresco sull'habitat della comunità sudafricana concepito come screen d'interni abitativi, si susseguono quelle di "Sacred Home" realizzate tra il 1999/2000 approfondimento sul rapporto quotidiano con il sacro, fino all'ultimo ciclo "Mother and Child" (appena presentato alla F.I.A.C. di Parigi) in cui viene messo a fuoco il tema della maternità. Inoltre una videoinstallazione presenterà l'ultimo video "Rebirth". La mostra sarà accompagnata da un catalogo con testi di Teresa Macri e Maria Grazia Tolomeo.

**Palazzo delle Esposizioni Spazio S8zero Via Nazionale, 194 Tutti i giorni dalle 10 alle 21 (chiuso martedì)**

**Biglietti: 15.000 intero, 8.000 ridotto, 2.000 bambini**

**Prenotazioni e informazioni 06/4745903**

<http://www.palaexpo.com>

## BOTTO & BRUNO

*Under my red sky 2000*

a cura di: Maria Grazia Tolomeo  
**Dal 13 dicembre 2000 al 30 gennaio 2001**

Il Palazzo delle Esposizioni, contemporaneamente alla mostra del fotografo sudafricano Zwelethu Mthethwa, presenta una installazione fotografica degli artisti torinesi Botto & Bruno realizzata per lo spazio S8zero. Gianfranco Botto e Roberta Bruno sono nati a Torino, dove vi-



vono e lavorano. Il loro legame artistico ha origine nel 1992.

Fin dall'inizio il loro lavoro è imperniato sulla raccolta d'immagini fotografiche scattate nelle periferie urbane. Le fotografie non sono uno strumento di registrazione obiettiva della realtà, ma servono ad una catalogazione d'immagini che vengono tagliate e ricomposte secondo un procedimento simile al montaggio cinematografico.

Se la fotografia è il punto di partenza dell'opera di Botto & Bruno, il loro rimaneggiamento è un momento fondamentale del lavoro: in tal modo riescono a decontestualizzare i luoghi presentati che diventano sfuggenti ed enigmatici.

I frammenti così costituiti sono inizialmente fissati su plexiglas, su finta pelle o ingranditi su carta e ritoccati a mano con colori acidi. Nel 1996 realizzano il primo "wall paper": iniziano infatti a foderare pareti o interstanze con la tecnica dell'affissione. L'immagine è costituita da frammenti di circa 1000 o più fotocopie delle foto di architetture industriali, di edifici abbandonati, molte scattate nelle periferie delle città in cui si svolge la mostra. Nella 1998 compare nelle foto una figura umana, in genere con il volto nascosto. La fotografia della figura viene montata su quella dello scenario architettonico e successivamente ritoccata

per nascondere lo scarto tra le immagini. Il risultato di questi montaggi è la mancanza di definizione precisa del luogo, un senso di solitudine e di spaesamento. In questo stesso anno iniziano a lavorare con il video. La macchina fotografica è utilizzata come una cinepresa, centinaia di scatti sono montati al computer in dissolvenza incrociata.

Catalogo P.d.E con testi di Teresa Macri e Ludovico Pratesi

**Palazzo delle Esposizioni Spazio S8zero Via Nazionale, 194 Tutti i giorni dalle 10 alle 21 (chiuso martedì)**

**Biglietti: 15.000 intero, 8.000 ridotto, 2.000 bambini**

**Prenotazioni e informazioni: 06/4745903**

<http://www.palaexpo.com> ■





# Cirmof

## Circuito di mostre FIAF

a cura di Giorgio Rigon, DAC



### REGOLAMENTO DEL CIRCUITO MOSTRE FIAF

#### Il "CIRMOF" è un CIRcuito di MOstre FIAF.

È nato nell'ultimo decennio come servizio che la Federazione ha affidato al Dipartimento Attività Culturali con i seguenti scopi:

- consentire agli Autori iscritti alla FIAF di diffondere la conoscenza delle proprie opere tra i Circoli del territorio nazionale;
- offrire ai Circoli affiliati la possibilità di disporre di valide rassegne fotografiche, da esporre nel proprio ambito o negli spazi espositivi pubblici, senza oneri di spesa.

L'espletamento del servizio avviene attraverso le seguenti fasi:

- raccolta, valutazione, registrazione e pubblicizzazione delle mostre su richiesta degli Autori;
- invio del materiale espositivo ai Circoli, secondo le richieste dei Circoli stessi.

#### Prescrizioni per gli Autori

Possono essere iscritte al CIRMOF: le rassegne fotografiche di singoli autori iscritti alla FIAF caratterizzate da unitarietà di tema o di stile; eccezionalmente, le raccolte antologiche di fotografie realizzate da più autori appartenenti ad uno stesso Circolo FIAF o, comunque legati da un comune spirito creativo.

Un'apposita Commissione, nominata dal DAC, valuterà, in media due volte all'anno, l'idoneità o meno delle rassegne ad essere inserite nel CIRMOF per un periodo non inferiore a due anni solari.

Ogni Autore, o gruppo di Autori, che ritenga di avere realizzato una rassegna fotografica di particolare interesse da meritare la diffusione attraverso il CIRMOF dovrà:

- realizzare delle stampe (b/n e/o clp) del formato massimo 30x40 cm., se di formato inferiore, le stampe dovranno essere comunque montate su cartoncino, preferibilmente formato 30x40 cm. (è ammesso anche un formato diverso, comunque, non superiore a 40x50 cm.). Lo spessore del cartoncino non deve essere superiore a mm 1,4. Si consiglia di non superare il numero di 35 immagini per ciascuna mostra;
- preavvisare del proprio intendimento, a mezzo telefono o posta elettronica, uno dei seguenti organi del DAC:

Giancarlo Torresani ESFIAP

Direttore DAC

Via G. D'Annunzio, 18/C

36015 SCHIO (VI) tel. 0445/670551, oppure, 0335/8164094 - e mail: g.torresani@tin.it;

Bruno Colalongo ESFIAP

resp. gestione CIRMOF

Via Sangro, 15/17

65016 MONTESILVANO (PE)

tel. 085/4491208, oppure, 0347/1790427

e mail: brunocolalongo@libero.it;

Giorgio Rigon EFIAP-MFI

responsabile CIRMOF-WEB

Prà Allto, 21

39042 BRESSANONE (BZ)

tel. 0472/831418 - e mail free11133@dnet.it.

Nel corso di tale approccio preliminare, l'autore può chiedere che sia redatto un breve profilo od una guida di mostra, a cura del DAC, ed accordarsi per l'invio preliminare di 3 o 4 fotografie, formato cartolina, che saranno digitalizzate a cura degli organizzatori per la compilazione della relativa pagina Web da pubblicare nel sito Internet della FIAF ed, eventualmente, sull'Annuario. La pubblicazione su tali organi di diffusione avverrà, logicamente, soltanto nel caso che la mostra sia accolta nel Circuito.

Compilare in ogni sua parte la "Domanda d'Iscrizione" (scaricabile da internet: <http://www.fiaf-net.it/cirmof>) ed inviarla, unitamente alle opere che costituiscono la rassegna, all'indirizzo di:

Bruno Colalongo ESFIAP

via Sangro, 15/17

65016 MONTESILVANO (PE)

Appena avuta conferma telefonica, o a mezzo servizio postale, che l'apposita Commissione ha ritenuto la rassegna idonea ad entrare nel CIRMOF, l'autore dovrà effettuare il versamento della quota prevista dal tariffario Servizi FIAF corrispondente ad uno dei seguenti importi, sul C/C/P n° 12141107, intestato alla F.I.A.F. /Torino: £ 200.000 per il solo Patrocinio FIAF; £ 270.000 per il Patrocinio FIAF e n° 1000 cartoline, in litografia monocromatica, di un'immagine della rassegna scelta dallo stesso autore; £ 370.000 per il Patrocinio FIAF e n° 1000 cartoline, in litografia a colori, di un'immagine della rassegna scelta dallo stesso autore.

Al termine del ciclo biennale di permanenza nel Circuito la mostra entrerà a far parte del Museo della Fotografia Amatoriale o della Fototeca FIAF, a discrezione dell'apposita commissione (a meno che l'autore non l'abbia ritirata in precedenza).

#### Prescrizioni per i Circoli

Il Circolo FIAF che intenda esporre una mostra CIRMOF deve accordarsi, via breve, con il responsabile Bruno Colalongo - tel. 085/4491208, o 0347/1790427 - e mail: brunocolalongo@libero.it;

Il Circolo è tenuto a: sostenere le spese di spedizione e di restituzione del materiale; informare l'autore o gli autori della rassegna indicando periodo e località in cui avviene l'esposizione.

Nel caso che il Circolo organizzatore desideri invitare l'Autore per la presentazione e l'inaugurazione della rassegna, rimborsare allo stesso le spese di viaggio e di soggiorno nella località della mostra.





Frammenti di Torino Foto di Candido Baldacchino

## GLI AUTORI

### Autore

Enrico Amerio

### Titolo

"Armonia e Colore"

### Anno di realizzazione

2000

### n° d'ordine e dati della mostra

CIRMOF 01 - 20 stampe clp. su cartoncino 30x40 cm.

### La vicenda

Piccole case di pescatori, in un susseguirsi di colori pastello, ora accesi, ora segnati dal tempo, muri che hanno storie da raccontare; ad osservarli in silenzio, pare ancora di udire il vociare dei pescatori. Piccole case colorate, con la loro semplicità, stanno a guardare il mare.

### Il significato

Annota l'Autore: "L'idea centrale della mostra non è rappresentare le case dei pescatori nella loro integrità, né di rappresentarne i retaggi di cui sono testimoni, ma tradurre un pensiero in immagini giocate armonizzando tra loro colori, forme e geometrie a volte sinuose, a volte dure, atte a rendere composizioni semplici, con intento mirato a non stravolgere l'essenziale..."

Linee, forme e colori sono l'essenza e, come tali, devono essere interpretati e dobbiamo ascoltare quanto ci raccontano; e tutto ciò che le circonda non conta."

Una ricerca pacata, quella di Amerio, graficamente risolta su tracciati semplici e gradevoli ove trovano armonica collocazione i modesti stili dell'architettura rurale, in un'atmosfera quieta che ha il sapore di un silente pomeriggio d'estate.

### Autore

Candido Baldacchino

### Titolo

"Frammenti di Torino"

### Anno di realizzazione

1998/2000

### n° d'ordine e dati della mostra

CIRMOF 02 - 22 stampe b/n. su cartoncino 30x40 cm.

### La vicenda

L'Autore ci presenta dei frammenti architettonici di una Torino classica, settecentesca e barocca, ma questi sono "ricollocati" creativamente sotto i cieli "invisibili" e austeri della città ovattata di silenzi solenni e maestosi, ogni monumento è ritagliato in modo da intravedere il contorno borghese e le

contaminazioni fatalmente intervenute nel passaggio della città da capitale sabauda a moderna, dinamica metropoli.

### Il significato

Fausto Raschiatore annota: "Queste immagini, costruzioni di costruzioni, realizzate nella sua città da Candido Baldacchino, mi ricordano una frase di Arthur Schopenhauer per il quale l'architettura «è una musica congelata»; una riflessione che sintetizza, con grande efficacia concettuale, l'intimo di queste performance iconografiche, la loro interiorità, e dà una configurazione a valenza artistica all'io dell'autore piemontese, alla sua anima. Le foto danno anche un «nuovo spazio» ai frammenti raccolti per la città, che sembrano proiettati dinamicamente in dimensioni inedite, secondo uno schema

progettuale rigoroso. Baldacchino è riuscito, lavorando su pretesti d'arte e di architettura cui ha conferito una personale visibilità prospettico-descrittiva, a «costruire» interessanti approdi iconici, appunti solenni e silenti della sua amata Torino, città complessa con una personalità forte e difficile, della quale è stato detto, tra l'altro, e molto concretamente, che è da sempre «colta e proletaria, elegante e fatiscente, rozza e raffinatissima, moderna e retrograda, informata e provinciale»..."

### Autore

Enrico Basili

### Titolo

"Scozia 1999"

### Anno di realizzazione

1999

### n° d'ordine e dati della mostra

CIRMOF 03 - 27 stampe clp. su cartoncino 30x40 cm.

### La vicenda

Le immagini sono state scattate nell'estate del 1999 durante un viaggio nella Scozia del nord. Enrico Basili è un instancabile osservatore di paesaggi e di quanto l'uomo, della sua cultura, vuole raccontare al paesaggio: infatti, dopo le sue tre seducenti rassegne ricche di colore locale ambientate in Liguria, presenti nel CIRMOF dell'anno scorso, quest'anno è la volta della Scozia. Al ritmo di tre all'anno il CIRMOF sarà tutto suo. Complimenti!

### Il significato

L'Autore presenta il suo lavoro con questo pensiero:

"La «mia Scozia», così come l'ho vissuta ed amata, è essenzialmente cieli puliti, prati incontaminati e mare limpido; l'assenza delle persone è, in questo caso, elemento voluto e positivo, forse un tentativo di riappacificarsi con la Natura spesso maltrattata. È difficile ritrarre la tranquillità e il senso di pace che questo Paese mi ha trasmesso: sono certo, però, di avere fatto del mio meglio e quindi spero in una benevola valutazione del mio lavoro". L'amore di Basili per la Scozia dev'essere davvero sentito, se chiama questa terra come «sua», un'appropriazione analoga a quella della sua terra di nascita, della sua Savona, della sua Liguria. È una sorta d'adozione spirituale che certamente gli farà fare altri viaggi in questo «suo» land d'affezione.

### Autore

Franco Borri

### Titolo

"La mia Firenze"

### Anno di realizzazione

1994/1999



La vita stessa è una forma Foto di Giulio Conti

### n° d'ordine e dati della mostra

CIRMOF 04 - 28 stampe b/n su cartoncino 30x40 cm.

### La vicenda

Un reportage fotografico a Firenze; non la Firenze superba e maestosa dei suoi monumenti, ma la Firenze vista, amata, goduta da chi ci è nato, il quale la osserva beandosi, con orgoglio, del fatto che la «sua» Firenze funge da salotto buono per tutti: sia quelli che, come lui, ci sono nati, sia per quelli che vengono da fuori, un salotto elegantissimo, raccolto, silenzioso, discreto, in cui ci si può appartare e godere silenziosamente tutto il fascino.

### Il significato

L'Autore annota: "Con questa serie di fotografie ho voluto rendere un omaggio alla mia città. Ho cercato di vederla con occhi nuovi, con l'intenzione di fissare gli angoli, le atmosfere, i momenti magici di questa splendida Firenze: la città dove sono nato, dove ho giocato da ragazzo spensierato, dove ho sognato, dove ho vissuto. Un viaggio fotografico sul filo della memoria". Ci pare che lo stupore semplice, genuino, persino ingenuo nel percepire come la sua città rappresenti uno scenario di straordinaria bellezza per le piccole vicende umane, sia la chiave della lettura poetica che l'Aurore vuole indicarci, come a volerci dire: «Guardate dove ho la fortuna di vivere! Invidiatemi pure!». E noi lo invidiamo.

### Autore

Carlo Carletti

### Titolo

"La montagna incantata"

### Anno di realizzazione

1999/2000

### n° d'ordine e dati della mostra



La mia Firenze Foto di Franco Borri





Armonia di colore Foto di Enrico Amerio

CIRMOF 05 - 36 stampe clip su cartoncino 30x40 cm.

### La vicenda

Siamo sulle montagne dolomitiche

Una gita tra amici durante le ferie estive offre all'Autore lo spunto per una contemplazione pacata ed appassionata sulla natura alpestre.

Il soggetto principale non è rappresentato dalla comitiva di amici che percorrono un itinerario panoramico ma dalla montagna cui fanno da naturale contorno i cavalli al pascolo, le lenzuola stese di un rifugio alpino ed una monumentale aquila in bronzo eretta su di una vetta.

### Il significato

Le immagini che Carlo Carletti propone, dicono tutto sull'amore della montagna e della natura che l'Autore prova sicuramente in modo struggente.

I tagli fotografici, pure se scelti secondo schemi compositivi insiti nel tradizionale modo di rappresentare il paesaggio, sono accuratamente studiati per valorizzare l'alternarsi dei primi piani con i secondi e con lo sfondo. Così, quello che potrebbe sembrare un semplice «resoconto» di una gita in montagna, assume la dignità poetica di un'ode alla natura intesa come divinità.

Il Prof. Alberto Trivillino, a margine di queste fotografie, annota: "... scopriamo del paesaggio naturale una vocazione alla autocontemplazione, all'introspezione che emerge dai segni, dalle superfici sassose, dalle guglie mistilinee in un sapiente cocktail di superfici e di contrasti tonali. Il messag-



Sinfonia d'acqua Foto di Renigio Fecondo



La montagna incantata Foto di Carlo Carletti

gio che si coglie nelle immagini non può non trasmetterci che un intimo ed urgente desiderio: quello di protezione, salvaguardia e rispetto per questo grande patrimonio visivo che si consuma, oltre che nei nostri occhi, nelle nostre coscienze. Luce, forma, bianco e nero, colore, sono gli ingredienti della consapevole ricerca di Carletti che, meditata tra i lunghi silenzi della montagna, ci riporta ad una dimensione poetica del paesaggio naturale d'alta quota."

### Autore

Marco Galdi & Fabrizio Carlini

### Titolo

"60 Km/h"

### Anno di realizzazione

1999

### n° d'ordine e dati della mostra

CIRMOF 06 - 20 stampe clip su cartoncino 30x40 cm.

### La vicenda

Siamo a Genova, fra le strade tortuose ed i continui saliscendi di questa meravigliosa città, gli autori, a bordo del-



Il vaso delle tre madri Foto di Filippo Gemignani



Scozia 1999 Foto di Enrico Basili

l'auto in movimento, seduti, a turno, sul lato passeggero, osservano e scattano puntando su ciò che passa loro davanti. Si vuol mettere così in risalto un punto di vista cui siamo abituati, ma che ci sfugge senza farci troppo caso.

Frammenti di un attimo che si ripetono milioni di volte viaggiando a 60 Km/h.

### Il significato

Gli autori ci raccontano: "Questo lavoro di coppia, durato circa un anno, non intende colpire per la sua forza iconografica, ma attirare l'attenzione di chi guarda, inducendolo ad un attimo di riflessione.

L'intento è quello di cogliere il divenire frenetico e incessante dell'esistenza, che si sviluppa in un vortice di situazioni che non lasciano spazio al confronto e alla comunicazione. Perché 60 Km/h? Perché le foto sono state scattate dall'automobile che è il simbolo di una vita caratterizzata dalla velocità, dal movimento e dall'ansia di arrivare, e da dove l'incomunicabilità si tocca con mano. Quella velocità tanto cara a Marinetti ed al suo movimento futurista, che esaltava la frenesia e la modernità, ma che, a distanza di quasi un secolo, non paga appieno le aspettative del genere umano. Solitudine ed incomunicabilità sono, quindi, il leit-motiv di queste immagini che fissano passaggi di vita mettendo in luce la relatività delle forme fittizie in cui l'uomo è costretto quotidianamente."

Null'altro da aggiungere, se non che, in quelle condizioni di spirito, di stress, di fugacità che gli autori hanno voluto rappresentare, trovarsi a Genova o in una qualsiasi altra grande città, è indifferente. Forse neppure Marinetti ci aveva pensato!



Flash di una città: Pesaro Foto di Marisa Betti





60 Km all'ora Foto di Carlini & Galdi

**Autore**

Giuseppe Cilia

**Titolo**

"La Vucciria"

**Anno di realizzazione**

1998

**n° d'ordine e dati della mostra**

CIRMOF 07 - 20 stampe clp. su cartoncino 30x40 cm.

**La vicenda**

Siamo a Palermo, nell'antico mercato aperto che si chiama "Vucciria". Sorto spontaneamente, in epoca di dominazione musulmana. Il luogo si estende lungo tutta la via Argentina ed ha conservato, nei secoli, l'atmosfera dell'originario "Suuk" arabo. Il poetico nome "Vucciria" è derivato dal francese "boucherie" (macelleria), trasformato poi nel termine "boccheria" e poi "Vucciria" che molto bene si attaglia al confuso ed altissimo vociare dei venditori.

**Il significato**

Lo scrittore giornalista Nino Giaramidaro commenta: "Difficile fotografare la Vucciria. Luci ingrate, gente sfuggente, pietre scontrose. E un lastricato viscido sotto tendaggi senza più nobiltà di colore.

C'è il pesce che riflette le lampade da cinquecento watt. La frutta e verdura sempre madida di una rugiada effimera e manuale. Rivoli d'acqua cangiante come i volti degli avventori, venditori che intersecano mimica e verso a squarciagola, come muezzin decaduti. Ma ha la malia di tutti i luoghi di città vitali e colorati, esercita un'ipnosi motivata fra ricerca e folklore, sociologia e innamoramento. Un lavoro che si aggiunge alla grandiosa antologia sulla Vucciria, luogo senza il quale Palermo sarebbe meno egregio". La Vucciria vista, quindi, con gli occhi di un professionista maturo. Lavoro difficile, quasi una sfida all'insieme combinato delle luci violente e di quelle smorzate, delle ombre cupe e dei colori vividi. Guardando le immagini, però, sembra proprio di udire l'acuto urlare di chi magnifica i prodotti della propria bancarella.

**Autore**

Giulio Conti

**Titolo**

"La vita stessa è una forma"

**Anno di realizzazione**

2000

**n° d'ordine e dati della mostra**

CIRMOF 08

20 stampe bn. su cartoncino 30x40 cm.

**La vicenda**

Le fantastiche concrezioni rocciose scelte da Giulio Conti per proporci una riflessione sul tempo, sulla vita delle cose kongeve e delle creature caduche, sulla natura che ispira gli artisti ed i costruttori, appartengono alla morfologia rocciosa dell'Etna e dell'Alcantara.

L'autore non ci informa sull'epoca in cui ha realizzato le immagini, forse perché si tratta di forme quasi immutabili nel tempo e quindi senza tempo, eteme o quasi.



Personaggi della Vucciria Foto di Giuseppe Cilia

**Il significato**

Scrivo Luigi Giacobbe: "Con queste fotografie Giulio Conti varca le soglie del labirinto delle forme e si lascia trasportare da una Einfluhrung riferita strettamente alle mete dei suoi viaggi ed ai luoghi in cui vive.

Siamo di fronte alla solitaria proiezione di emozioni, sentimenti ed atteggiamenti nei confronti degli oggetti inanimati che si foggiano per repentini mutamenti tellurici, per l'effetto incalcolabile del tempo o per la magistrale tecnica umana. I paesaggi rocciosi, interrogati dal fotografo nelle loro apparenze lunari, sembrano riproporre il quesito dell'enciclopedista Jaques Brosse: <dato che l'ordine della natura ci rimane inaccessibile, possiamo concepire almeno un certo ordine nelle cose?>. Ed ecco offrirsi all'inventario di chi osserva le grinze e gli anfratti della lava un tempo fluida, mobile e rosseggiante e ora cupa ed immobile. I sassolini di fiume riposano ora davanti all'obiettivo dopo un vortice millenario come biglie sul piatto di una roulette. La resa qualitativa di queste immagini testimonia come le forme vivano nello spazio, nel tempo, nella materia e nello spirito. La vita stessa è una forma, almeno secondo Balzac. Le forme vivono solo per chi le sa percepire."

**Autore**

Moreno Diana

**Titolo**

"Dinamismo"

**anno di realizzazione**

1991/1999

**n° d'ordine e dati della mostra**

CIRMOF 09

29 stampe clp. su cartoncino 30x40 cm.

**La vicenda**

Una collezione di fotografie dedicate alle più disparate discipline sportive che vanno dall'equitazione, al ciclismo, al hockey su ghiaccio, al football americano, ma anche ad un armonico saggio ginnico femminile. Le riprese sono state effettuate nel periodo 1991/1999, in campi, palestre



Ciclocross Foto di Moreno Diana

aree sportive di diverse località: Forlì, Milano Marittima, Val Gardena, Forlimpopoli ecc. e sono tutte caratterizzate dall'effetto <mosso>.

**Il significato**

La costanza di Moreno Diana nel frequentare le località ove si svolgono manifestazioni sportive e riprendere con la sua fotocamera gli atleti nelle fasi più appassionanti delle loro competizioni testimonia in modo inequivocabile la passione dell'autore sia per tutte le forme di agonismo sportivo sia per le visioni di natura armonica che ogni disciplina offre nella dinamica del suo svolgersi. La fotografia di eventi sportivi richiede tecniche tutte particolari ed una prontezza di riflessi da parte dell'operatore che deve essere continuamente esercitata, pena la perdita del momento culminante di un'azione, di un movimento, di un'espressione particolare che l'atleta assume nel momento dello sforzo o della tensione. Diana ha affinato questa dote in modo ammirevole e sa controllare la tecnica del mosso in relazione al ritmo ed alla velocità di movimento dei diversi atleti.

**Autore**

Remigio Fecondo

**Titolo**

"Sinfonia d'acqua"

**Anno di realizzazione**

2000

**n° d'ordine e dati della mostra**

CIRMOF 10 - 34 stampe clp. su cartoncino 30x40 cm.

**La vicenda**

Una serie di fotografie che hanno per soggetto l'acqua di uno o più torrenti di montagna; l'effetto fascinoso dell'acqua è esaltato dalla tecnica del mosso.

L'autore non ci fornisce informazione sui luoghi, d'altra parte si tratta di primi piani senza sfondo e, in queste condizioni di ripresa, tutti i torrenti di montagna sono uguali e ugualmente belli.

**Il significato**

L'acqua che scorre veloce nei ripidi e tortuosi alvei delle nostre montagne è un soggetto che esercita un fascino irresistibile, rappresenta la voce poetica della natura che si esibisce in un concerto nei classici tempi: <Allegro>, <Andante con moto>, <Andante Maestoso> secondo i parametri dettati dalla morfologia del terre- ▶





Oltre la superficie Foto di Lisa Ferro

no e dalla portata del torrente. L'Autore, sensibile al concerto della natura, ci offre questa "Sinfonia d'Acqua" interpretata con il proprio strumento che è la fotocamera; per l'orchestrazione e la direzione si è avvalso del Duo "Tempo/Diaframma", sapientemente impostato, calibrato e specializzato in musica classica (mi correggo: in fotografia classica).

#### Autore

Lisa Ferro

#### Titolo

"Oltre la superficie"

#### Anno di realizzazione

2000

#### n° d'ordine e dati della mostra

CIRMOF 11 - 26 stampe clp. su cartoncino 30x40 cm.

#### La vicenda

Lisa Ferro, nel 1998, vince il Premio "Savignano Immagine" consistente in una borsa di studio valida per uno stage al "Ecole Nationale de la Photographie" di Arles (Francia). Quale migliore occasione per dedicarsi a ricercare, anche in questa condizione di studio, siti e paesaggi da interpretare con l'originalissimo stile che contraddistingue tutte le opere in bianco e nero dell'Autrice?

#### Il significato

Annota l'Autrice: "Quando devo progettare un nuovo portfolio, parto sempre da ciò che è stato già fatto e da quali vincoli ho. Così, dopo essermi documentata presso la biblioteca dell'Ecole de la Photographie de Arles su cosa era stato pubblicato su questa città, ho cercato di fotografare cose <conosciute> in modo diverso, alla mia maniera; ho sempre avuto la passione per il doppio, per le due facce della stessa medaglia. Ho sempre cercato l'ambivalenza dell'oggetto fotografato, mai la sua presunta chiarezza". Lo studioso e critico della fotografia Roberto Mutti, dal canto suo, scrive: "Lisa Ferro, forse anche per il fatto di essere tale, sfugge dichiaratamente da ogni visione prevedibile e ricerca invece quel mistero che è implicito nello specifico stesso della fotografia."

#### Autore

Soci del Fotoclub "Pesaro"



Teste di toro dappertutto Foto di Carlo Gallerati

#### Titolo

"Flash di una città: Pesaro"

#### Anno di realizzazione

1997

#### n° d'ordine e dati della mostra

CIRMOF 12 - 25 stampe clp. su cartoncino 30x40 cm.

#### La vicenda

Gli autori di questa mostra sono: Piergiorgio Amadori, Ennio Andreani, Gianfranco Antonioni, Marisa Betti, Raffaele Carrera, Francesco Ciccone, Dante Crescentini, Maura Dini, Luciano e Umberto Dolcini, Guido Fabrizi, Antonio Floriani, Franco Galluzzi, Carlo Giuliani, Mario Giuliani, Cinzia Granci, Luciano Guerra, Riccardo Mengucci, Vasco Nicolini, Maurizio Panzari, Giuseppe Piergiorgio Learco Pierleoni, Pierluigi Tonti, Giampietro Tintori. Tutti soci del Fotoclub Pesaro che, sollecitati dal Presidente della 2ª Circo-scrizione di Pesaro, hanno documentato gli aspetti paesaggistici della Circo-scrizione, ponendo particolare attenzione alle presenze umane che animano i luoghi più belli e suggestivi.

#### Il significato

"La crescita culturale di una città si realizza anche attraverso un'interazione tra programmazione istituzionale e attività spontanea e volontaristica dei gruppi di base, tra cui le associazioni culturali".

Sono le parole del Presidente della 2ª Circo-scrizione della città di Pesaro che ha coinvolto i soci del Fotoclub nella documentazione vivace e atipica della città. Ogni fotografo ha mantenuto la piena libertà ed autonomia del proprio linguaggio espressivo ed il modo personale di guardare alla Storia ed all'Ambiente che lo circonda: così dal busto di un personaggio caro alla città, si passa alla suggestione di una sinagoga abraica; da un'astronave che emerge dalla natura ci si sposta verso una passeggiata in fiera; un'alba tra la plasticità delle nuvole lascia il posto ai sogni andati del vicolo della Bettina, e poi, via via, la "Palla di Pomodoro", la fuga architettonica verso l'infinito, il silenzio d'una nevicata, il fenomeno dell'evaporazione di un fiume. Tutte visioni suggestive ed affascinanti. Che l'altra Circo-scrizione della città non abbia un po' d'invidia?

#### Autore

Carlo Gallerati

#### Titolo

"Teste di toro dappertutto"

#### Anno di realizzazione

2000

#### n° d'ordine e dati della mostra

CIRMOF 13 - 25 stampe clp. e b/n su cartoncino 30x40 cm.

#### La vicenda

Siamo all'interno della macelleria Annibale (rinomato negozio del centro storico di Roma) e Gallerati ci presenta 25 stampe fotografiche, un po' a colori e un po' in bianco nero, diciamo <un po' e un po'> e non <alcune ed altre> perché ogni foglio 30x40 presenta dei collage ove predominano ritagli di teste di toro in parte a colori, in parte in bianco e nero, mescolate con altre suppellettili di macelleria e personaggi, in bianco e nero, dediti alla lavorazione della carne.

#### Il significato

La personale interpretazione che Carlo Gallerati dà

della nota macelleria mi fa venire in mente alcune composizioni di Picasso ove il grande Maestro racchiudeva i suoi collages in una cornice fatta di rudimentale e spessa corda; la contaminazione delle figure con materiali vari introduce l'aspetto elementare e fondamentale dell'Arte Concettuale, si tratta di uno stilema che, articolato in varie forme e variazioni, ricorre sovente in molti movimenti artistici del secolo scorso; nel caso del lavoro di Gallerati, raggiunge un'indubbia efficacia espressiva; sembra di percepire il morbido, dolciastro odore ... del macellato!

#### Autore

Filippo Gemignani

#### Titolo

"Il Diavolo ... probabilmente"

#### Anno di realizzazione

1999

#### n° d'ordine e dati della mostra

CIRMOF 14 - 33 stampe clp. su cartoncino 40x50 cm.

#### La vicenda

Filippo Gemignani ci ha fornito dettagliate informazioni che riportiamo sintetizzando il suo testo.

Per la realizzazione delle opere l'autore si è avvalso di tecniche varie di camera oscura, miscele di materiali di vario genere, come ad esempio colori ad olio od inchiostri trasparenti. Non è stata utilizzata alcuna elaborazione al computer, ma soltanto tecniche manuali di camera oscura. Quasi tutte le immagini nascono da foto stampate in bianco e nero, successivamente colorate con pennelli ed aerografo, ed infine rifotografate in invertibile per poi passare alla stampa su carta. Tutti i passaggi, dal trattamento del primo negativo in B/N, alla stampa finale su carta colore, sono stati eseguiti personalmente dall'Autore.

#### Il significato

L'Autore fornisce la seguente chiave di lettura: "Si tratta di un insieme d'immagini che nascono in assoluta libertà e sotto l'insegna della più sfrenata fantasia... Ho cercato di mettere sulla carta le sensazioni, così come arrivavano a me, nel tentativo di incuriosire e di lasciare uno stimolo nell'osservatore. Ho preso il Diavolo come spunto, nella sua accezione iconografica (vedi "la stanza nera" ecc.) o nella sua interpretazione simbolica, intesa come tutto quanto di negativo, e quindi diabolico, è insito nelle azioni umane (vedi "trapianto di organi", dove addirittura il bambino è ripiegato in due e messo in una valigia, pronto a fornire il raccapricciante mercato degli organi, mentre un demone svolazza all'intorno; oppure in immagini come "la stanza del nirvana" o "la soffitta di Alice: l'angelo", dove il tema dominante è la droga ed i suoi effetti). Ogni immagine contiene una storia nascosta; all'osservatore il compito di trovarla e di estrapolare il messaggio contenuto".

#### Autore

Gianni Mantovani

#### Titolo

"Omaggio a Morandi"

#### Anno di realizzazione

1996/2000

#### n° d'ordine e dati della mostra

CIRMOF 15 - 25 stampe clp. su cartoncino 30x40 cm.





Gente di Lucania Foto di Emilio Secondi

### La vicenda

L'Autore ha concepito l'idea di realizzare questo genere di fotografie visitando, qualche anno fa, a Verona una mostra di Giorgio Morandi. Le immagini sono frutto di un'elaborazione molto delicata e molto personale, messa a punto dall'Autore già dal 1992 e della cui perfezione tecnica Gianni Mantovani ha dato prova in molte manifestazioni ufficiali. Il sottotitolo della mostra può essere: "Evanescenze" espressione con cui l'Autore ama titolare ogni sua composizione.

### Il significato

Gianni Mantovani scrive: "Nei quadri di Morandi ho notato che gli oggetti dipinti (bottiglie, bicchieri, barattoli e anche fiori) trasmettevano sensazioni particolari, esprimevano la personalità e il carattere dell'autore. La loro poesia e la loro dolcezza mi hanno impressionato. Mi è venuto il desiderio di tentare di portare in fotografia emozioni simili a quelle provate guardando i quadri. Restava solo il problema tecnico di trasformare il soggetto fotografato in qualcosa di diverso dalla realtà. Risolto questo, ho ripreso più soggetti ottenendo i primi risultati ed ora in questa mostra è espressa una selezione più rappresentativa di tutto il lavoro svolto in qualche anno d'impegno". Spesso si taccia di <pittorialismo> quel tipo di fotografia che, in qualche modo, richiama l'aspetto formale della pennellata pittorica (ad esempio, sono molto noti e molto sfruttati gli effetti che si ottengono con le stampe attraverso retini di varia forma o vetri decorati), l'effetto pittorico delle immagini di Gianni Mantovani non ha nulla a che fare con questo tipo superficiale di operazione, i delicati toni pastello, la granulometria sottile ma ben definita, l'assetto formale degli oggetti che compongono i suoi <quadri> sono il frutto di un'attenta osservazione dei dipinti del grande Maestro e dei suoi oggetti d'affezione, segnatamente le bottiglie, di cui anche Mantovani si è appassionatamente appropriato.

### Autore

Montanari Primo

### Titolo

Scuola materna

### Anno di realizzazione

2000

### N° ordine e dati della mostra

CIRMOF 16 - Stampe b/n su cartoncino 30x40



Scuola materna Foto di Primo Montanari

### La vicenda

La rassegna di Primo Montanari è stata realizzata nel 1981, quando suo figlio frequentava la Scuola Materna. Il lavoro è quasi tutto in bianco e nero, escluse le fotografie realizzate nell'atelier di pittura. La partecipazione alle attività scolastica è resa vivace ed affettuosa dal fatto che l'allora giovane padre si è avvicinato, con pazienza e dedizione, ai piccoli studenti, ne ha acquisito la confidenza durante la frequentazione di più giorni, ha fatto "vita comune" con il corpo insegnanti ed il personale parascolastico, con tanto di autorizzazione benevola da parte dell'Amministrazione Comunale. L'autore vuole che la rassegna sia presentata attraverso le parole del figliolo che, di allora, conserva un ricordo intriso di nostalgia.

### Il significato

Di rassegne a carattere rievocativo nel CIRMOF ce n'è più di una, si tratta però d'immagini con riferimenti iconografici ripresi oggi e stilemi di ripresa che ci riportano a tempi passati. Questa rassegna, invece, è proprio d'epoca. L'epoca della prima infanzia che un padre ha documentato con amore e che ora affida al figlio affinché arricchisca il contenuto delle immagini con i propri ricordi: "... Una volta diventato nostro amico, o forse uno di noi - ci racconta il figlio parlando del padre che <frequentava l'asilo> - cominciò a fotografarci in tutti i momenti trascorsi a scuola, dal gioco all'apprendimento, durante il pranzo, mentre si faceva il riposino pomeridiano e, a volte, è salito con noi sull'autobus che ci riportava a casa. Di quel periodo, infatti, ricordo un signore con i baffi che ci seguiva ovunque con la macchina fotografica, senza che noi sapessimo bene perché. Immagino che si sia anche bagnato dell'acqua che spruzzavamo in piscina, una delle esperienze più buffe e divertenti che abbiamo fatto." È vero, il fotoreporter corre sempre dei rischi, ma quello di essere innaffiato a causa delle giucose intemperanze dei bimbi è più una testimonianza d'affetto che una minaccia alla propria incolumità. Il gioco di allora è valso la candela!"

### Autore

Giovanni Maria Murrall

### Titolo

"Vetrine"

### Anno di realizzazione

1997/1999

### n° d'ordine e dati della mostra

CIRMOF 17 - 34 stampe clp. su cartoncino 40x50 cm.

### La vicenda

L'Autore ci presenta una serie d'immagini realizzate tra la fine del 1997 ai primi mesi del 1999, fotografando i particolari più suggestivi delle vetrine di moda. Soggetti ideali per la sapienza delle luci disposte ad arte ma non sempre facili da rendere su pellicola.



Cartonina di G. Rigon nella mostra Mail Art 50° FIAF

### Il significato

L'Autore ci fornisce la seguente chiave di lettura della Mostra: "La serie <Vetrine> è nata come: <'arte di fotografare quello che non si può comprare>, ma nel cercare vetrine e nel selezionare le immagini il significato di questa ricerca è totalmente cambiato. Difatti, nelle vetrine, vedo il lavoro di artigiani-artisti, che miselano colori, immagini e forme, ora scultura ora scena teatrale. Lavoro che ha, come unico scopo, quello di stimolare in chi guarda necessità, desiderio o curiosità. A volte mi trovo a pensare, che usino le vetrine come un flauto di un incantatore di serpenti, con la loro melodia ti portano a credere che lì ci sia quello che stai cercando, o nei messaggi più raffinati, riescono a creare il bisogno di quello che stai guardando." Sul <banco di prova> offerto dalle vetrine il fotografo deve poter aggiungere una propria poetica a quella seducente dello stilista ed a quella fasciosa del maestro vetrinista; ci pare che Giovanni Maria Murrall ci sia riuscito magistralmente impartendoci una preziosa lezione di stile.

### Autore

Giuseppe Pierluigi

### Titolo

"Dormono sulla collina"

### anno di realizzazione

2000

### n° d'ordine e dati della mostra

CIRMOF 18 - 29 stampe clp. su cartoncino 30x40 cm.

### La vicenda

Un cimitero anonimo, abbandonato, in completo degrado. Croci e lapidi emergono dall'erba selvatica e dai cespugli, altre croci si intravedono in lontananza, quasi perse nella nebbia. Alcune lapidi recano date del XIX secolo. L'autore non ci informa sull'identità del luogo, né ha voluto annotare il lavoro con le proprie considerazioni.

### Il significato

È sufficiente il titolo per innescare nell'osservatore il processo delle riflessioni sulla caducità della vita e, soprattutto, della memoria dell'uomo. <Dormono sulla collina> da molti decenni, alcuni da oltre un secolo; nessun discendente di questi corpi sepolti può avere memoria di loro. Così, è come se fossero morti due volte: la morte fisica, che fa parte dell'ineluttabile processo della natura, la morte nella memoria dei sopravvissuti che, invece, si vorrebbe non avvenisse mai; si cerca di scongiurare il più possibile questa seconda morte con gli epitaffi, con le decorazioni ►





Spicchi di mondo - N.Y. Foto di Roberto Zuccala

marmoree o bronzee, con le iconografie su ceramica ma, con la scomparsa anche dei discendenti diretti, la memoria d'uomo viene meno. A chi può interessare mantenere vive e decorose le testimonianze fisiche di quelle morti e di quelle vite, che certamente sono state virtuose, almeno da quanto si legge negli epitafi? Forse la <Comunità> cui questi appartenevano? Il Maestro fotografo Stanisław Farni, anni fa, fotografò un cimitero abbandonato e degradato, pretese poi che le fotografie fossero pubblicate in un opuscolo a stampa come accusa alla <Comunità>. Giuseppe Pierluigi, più delicatamente, pone il fenomeno dell'oblio alla nostra riflessione.

#### Autore

Emilio Secondi

#### Titolo

"Gente di Lucania"

#### Anno di realizzazione

1980/1990

#### n° d'ordine e dati della mostra

CIRMOF 19 - 30 stampe b/n su cartoncino 30x40 cm.

#### La vicenda

Volti e figure di una regione povera e arcaica, poco conosciuta perché tagliata fuori dalle grandi direttrici turistiche del Sud. Nel corso dei suoi viaggi l'autore, esplorando puntigliosamente tutto il territorio, ha puntato l'obiettivo su alcuni personaggi, campione tipico di una popolazione semplice, civile e dignitosa, da sempre condizionata dall'isolamento e dalle avversità, ma ancora custode delle antichissime tradizioni del mezzogiorno arcaico e misterioso.

#### Il significato

L'Autore annota: "Le fotografie, realizzate nel periodo 1980/1990, quindi ormai datate, appartengono ad un reportage realizzato in "progress".

Tra le molte realtà ricche di suggestione, l'elemento umano ha costituito una forte attrattiva. I volti e le figure, colti nel loro ambiente, anche se in modo frammentario, esprimono una ben definita collocazione sociologica, indagata con occhio meno frettoloso. Il tempo però non si è fermato: anche in Lucania il costume



Vetrinei Foto di Giovanni Maria Murrall



Omaggio a Morandi Foto di Gianni Mantovani

lentamente abbandonerà gli archetipi arcaici, e le abitudini delle comunità subiranno profondi cambiamenti. Tuttavia le immagini di questi personaggi rimarranno come uno specchio per l'eternità."

C'è da osservare che l'indagine antropologica condotta da Emilio Secondi ha avuto un decoro decennale; in tale prolungato periodo di tempo l'Autore ha seguito passo passo i personaggi cercando di registrare i segni di una possibile evoluzione verso stili di vita che si avvicinasero a quelli di altre regioni ma, evidentemente, la tradizione popolare è più forte di ogni stimolo alla modernità.

#### Autore

Roberto Zuccala

#### Titolo

"Spicchi di mondo"

#### Anno di realizzazione

1999/2000

#### n° d'ordine e dati della mostra

CIRMOF 20 - 40 stampe c/p. su cartoncino 30x40 cm.

#### La vicenda

L'Autore, di tutti gli <spicchi> di mondo possibili, ce ne fa vedere soltanto quattro, almeno per questa volta, siamo sicuri che altri ce li riserverà per le mostre successive, visto che, notoriamente, viaggia moltissimo ed ha la possibilità di attingere ad una grande quantità di campioni umani. In questa mostra, ci presenta originali e spontanei atteggiamenti di alcuni di questi campioni, in parte attinti da costumi di vita tradizionale, in parte da stimolanti, nuove situazioni del modernismo. Un approccio simpatico ed affettuoso con: <Il Sol Levante>, <L'Irlanda>, <Il Buddismo> e <New York>.

#### Il significato

L'Autore annota: "Le varie combinazioni d'immagini espositive che, di volta in volta, sotto il più ampio e generico titolo di <Spicchi di Mondo>, danno vita a mostre che si rinnovano e si trasformano a seconda delle occasioni, sono immagini rivisitate dal mio ormai trentenne archivio di foto scattate in occasionali viaggi.

La fortuna d'aver la possibilità di visitare e rivisitare, in poco più di tre decenni, paesi d'ogni longitudine e latitudine, ha certamente favorito il moltiplicarsi d'un archivio d'immagini. Alcune di queste immagini di viaggi sono già note a quegli amici fotografi che con me condividono, ormai da tempo, scambi d'Arte Postale. Dal 1985, infatti, l'uso delle fotocartoline ha fatto sì che molte di queste uscissero dall'archivio, per entrare, attraverso la cassetta delle lettere, in casa di amici.

Con gli anni, questi amici, hanno riposto nei loro cassette un mosaico fatto di tasselli di mondo, visto con gli occhi di Roberto Zuccala."

#### Autore

Autori vari

#### Titolo

Mail Art del Cinquantenario FIAF

"Cartoline selezionate al concorso del 50° anniversario della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (1998)

#### Anno di realizzazione

1998

#### n° d'ordine e dati della mostra

CIRMOF 21 - 120 stampe c/p. e/o b/n formato 10x15 cm.

#### La vicenda

In occasione del 50° FIAF (1998), è stata realizzata una serie di 2000 etichette adesive numerate recanti il logo della FIAF. I fotoamatori sono stati invitati ad inviare le proprie migliori fotografie, stampate in formato cartolina, all'indirizzo dei componenti di uno specifico comitato.

Al termine dell'anno del Cinquantenario, un'apposita commissione ha selezionato le migliori cartoline con le quali è stata allestita una mostra nella Galleria FIAF di Torino intitolata "Mail Art del Cinquantenario".

#### Il significato

La FIAF ravvisa, nello scambio interpersonale di cartoline d'autore (Mail Art), un potente mezzo per la diffusione capillare delle fotografie, il cui incremento dà vita al collezionismo e crea le premesse per l'inserimento di una specifica sezione nei concorsi con patrocinio FIAF. In questo scambio d'immagini d'autore vi è lo stimolo alla lettura critica delle immagini, è stato scritto, infatti: "Tu spedischi immagini spontanee, piccole, poco costose, e persone da te prescelte ti rispondono a tono con personali espressioni critiche, con lo stesso mezzo, sollecitando, a sua volta, un giudizio; le cartoline sono sempre dotate di un triplice codice di lettura: oltre all'immagine ed al testo autografo, possono essere molto interessanti i riferimenti agli aspetti della vita sociale che timbri, francobolli commemorativi ed annulli speciali, possono contenere".



Dormono sulla collina Foto di Giuseppe Pierluigi



# 2° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE "SONIC 2001"

riservato ai soci non iscritti ai Clubs

Raccomandazione FIAF 2881X81

## REGOLAMENTO

- 1) La FIAF - Dipartimento Promozione e Sviluppo - in collaborazione con il Gruppo Fotografico LE GRU di Valverde (CT) organizzano il 2° Concorso Fotografico Nazionale "Sonic 2001", riservato ai soci FIAF non iscritti ai Clubs.
  - 2) Il concorso è a tema libero e si articola nelle seguenti sezioni: stampe a colori e stampe in bianco e nero.
  - 3) Ogni autore può partecipare con non più di 4 opere per sezione; il formato delle opere deve essere di cm.30x40, se di formato inferiore devono essere montate su cartoncino 30x40. Tutte le fotografie dovranno recare sul retro le seguenti indicazioni: numero progressivo (uguale a quello della scheda), titolo dell'opera, anno di realizzazione, nome, cognome, indirizzo dell'autore e tessera FIAF.
  - 4) Le opere, intitolate e con plico riutilizzabile, franco di ogni spesa, dovranno essere inviate al seguente indirizzo: Gruppo Fotografico Le Gru - C.P.18 - via Roma, 32 - 95028 Valverde (CT), unitamente alla scheda di partecipazione debitamente compilata e firmata, nonché alla quota di partecipazione che dovrà essere inviata in franchi da lire 800 o 1000.
  - 5) La quota di partecipazione a titolo rimborso spese è fissata in lire 12.000 per autore. Le opere non accompagnate dalla quota di partecipazione non verranno né giudicate né restituite.
  - 6) Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate.
  - 7) La FIAF e il G.F. LE GRU, pur assicurando la massima cura dei lavori, declinano ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti e avarie durante il trasporto o la permanenza nei comuni dell'esposizione della mostra.
  - 8) La giuria deciderà in modo insindacabile ed inappellabile, per l'ammissione al concorso e per l'assegnazione dei premi; i premi non sono cumulabili. I premi non ritirati personalmente saranno inviati via posta.
  - 9) Non saranno ritirati i pacchi postali tassati perché contenenti denaro.
  - 10) In base a quanto stabilito dalla L.675/96 sulla privacy, la partecipazione al concorso comporta, da parte dell'autore, l'autorizzazione al trattamento, con mezzi informatici o meno, dei dati personali e alla loro utilizzazione da parte dell'associazione organizzatrice, della FIAF e/o terzi, da questi incaricati, per lo svolgimento degli adempimenti inerenti al concorso e degli scopi associativi e/o federativi.
- (1) La partecipazione implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento e delle norme FIAF per quanto non contemplato.

## CALENDARIO

Termine presentazione opere entro: 8 Giugno 2001  
Riunione Giuria: 16/17 Giugno 2001 ( S. Felice sul Panaro)  
Comunicazione risultati: 25 Giugno 2001  
Premiazione: Sabato 22 Settembre 2001 ore 19.00  
c/o Galleria FIAF Torino  
Esposizione opere: Torino - Galleria FIAF dal 22 al 29 Settembre 2001  
Restituzione opere: 30 gg. dalla chiusura della mostra

Catalogo su IL FOTOAMATORE del mese di Settembre

Segreteria del Concorso:  
Gastano Bonanno AF - Daniela Cottone - Umberto Ponchini

Premi: Monografia e Medaglie FIAF ai primi tre classificati per ogni sezione

## GIURIE

Presidente  
Giorgio Tani Efiap

### Sezione stampe bianco e nero

Fabrizio Carlini Bfi/Afi  
Bruno Colalongo Bfi/Esfiap/Semfiap  
Fulvio Merlak Bfi/Afiap  
Giorgio Rigon Afiap/Efiap/Mfi  
Veniero Rubboli Bfi/Afiap

### Sezione stampe a colori

Lino Aldi Bfi/Afi  
Giuseppe Fichera Afiap/Efiap  
Claudio Pastrone  
Roberto Rossi Afi/Bfi  
Giancarlo Torrazani Bfi/Esfiap

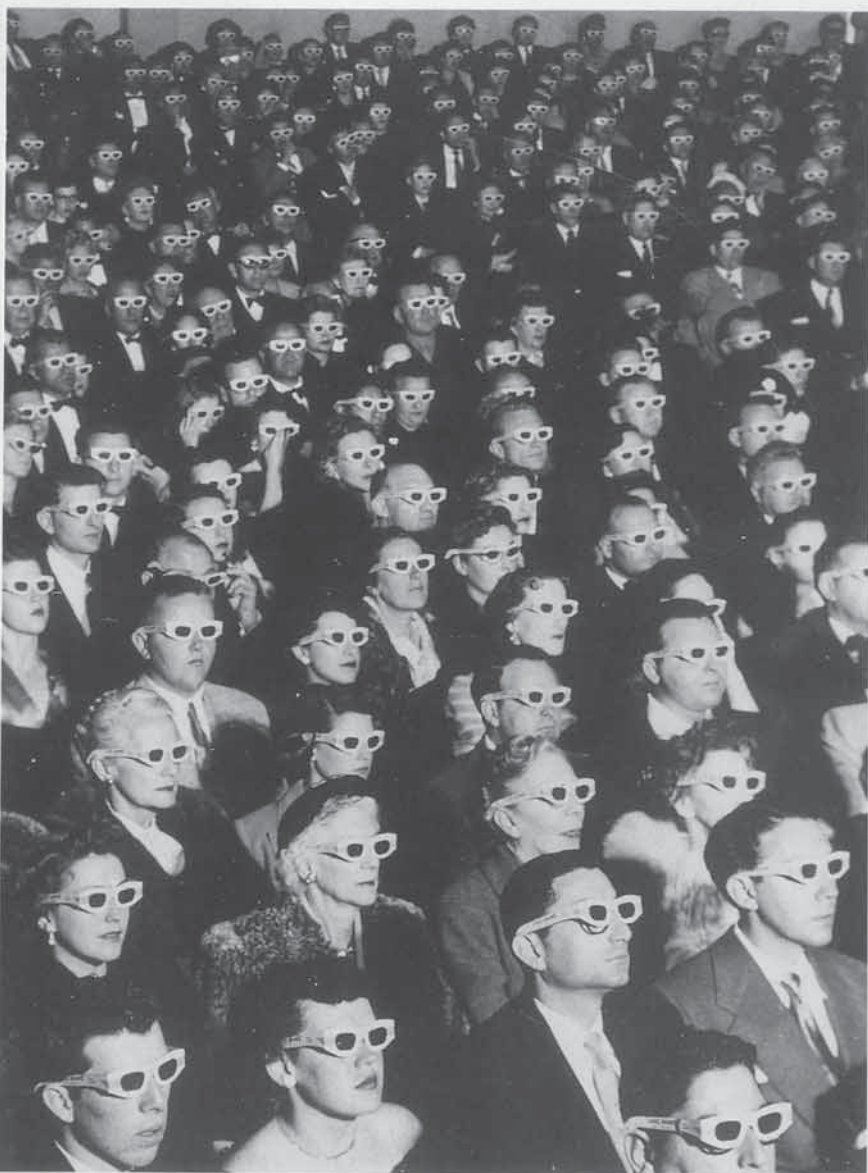
# SONIC 2001



# Fotografia Life

mostra a Bologna, a cura del Circolo  
Dozza A.T.C. e Agenzia Contrasto

di Giorgio Tani



Ci sono raccolte di fotografie, che coordinate per una mostra assumono un particolare valore universale. La formazione di molti fotografi di reportage, e direi anche le loro recondite ambizioni, si sono ispirate ai contenuti della rivista "Life". Ne conosciamo la storia, che in sintesi è questa: l'Agenzia fondata nel 1936 da Henry R. Luce, ha pubblicato servizi fotografici dei più grandi fotografi. Grandi anche per aver aderito alla filosofia di "Life", espressa in questo motto "Vedere la vita; vedere il mondo". La copertina del primo numero fu di Margaret Bourke White, alcuni dei grandi fotografi furono Alfred Eisenstaedt, Eugene Smith, Robert Capa, ai quali dovrebbe seguire una lista lunghissima di nomi, tra cui anche qualche italiano. Nei servizi interni la qualità fotografica era il massimo che si potesse chiedere, la spinta era indubbiamente di contenuto sociale non solo di informazione. Erano tempi di eventi grandi e drammatici. Ma dal '36 ad oggi sono sempre stati tempi di eventi grandi e drammatici. Basti pensare alle guerre che si sono succedute in ogni parte del mondo e che sono state argomento di pagine e pagine di storia fotografica. La vita è anche qualcosa di diverso dal dramma. Life non ha certamente trascurato i lati della cronaca, della moda, della mondanità.

La raccolta d'immagini è immensa, un patrimonio il cui valore non è misurabile, se non nell'ambito del documento umano e della testimonianza storica.

Trarre 30 fotografie da questo contesto non è cosa facile. Comunque una selezione di questa taratura, curata da Contrasto, forma la mostra che la Galleria "Il Punto", situata presso la sede della Sezione Fotografica del Circolo G. Dozza A.T.C. di Bologna, ha inaugurato il 10 novembre scorso. Un folto pubblico era presente con soddisfazione del Presidente Giancarlo Cerè, del Vice Presidente M.Teresa Zara Conti, di Carlo Parisini Macchi addetta alle pubbliche relazioni e, naturalmente, degli altri soci e simpatizzanti, alcuni giunti da molto lontano.

La Sez. Fotografica del Dozza ci ha abituato ad eventi di rilevanza non solo cittadina. La mostra "Gipsies" di Josef Koudelka, per la prima volta in Italia fu organizzata e proposta da questo circolo. L'attenzione alla grande fotografia e il rapporto espositivo verso la città è un dato che lo caratterizza.

Life, da pochi mesi, ha cessato le pubblicazioni. È stata preceduta da molti settimanali che dal suo esempio avevano tratto tipologia e motivazioni. Dispiace che finisca la sua epopea, perché, in fondo, finisce anche l'epopea del grande fotoreportage d'informazione. Le motivazioni le abbiamo più volte intraviste, analizzate, discusse; con dispiacere, con amore, con resistenza, cercando di non perdere l'abitudine all'attualità fotografica, per il gusto del significativo e del bello, per il piacere della lettura dell'immagine, che è un rapporto tra noi, lei e lui che è il fotografo; per un diritto all'opinione che ognuno di noi può farsi solo con la riflessione e non con l'induzione o l'imposizione della parola parlata, della ripresa in diretta.

Sono passati oltre sessanta anni dal primo numero di Life, il mondo è cambiato e non certo in peggio, almeno per alcuni aspetti. Tutti i guai peggiori restano e insieme alle cose curiose o belle, vengono ripresi dal vivo e passati sul piccolo schermo. Il fotogiornalismo ha ancora molti spazi ed io spero che questi spazi siano i libri, le riviste specializzate negli argomenti e negli scopi, le grandi mostre e quelle brevi, ma significative come questa alla Galleria "Il Punto".

Le fotografie da destra a sinistra, dall'alto in basso

Proiezione in 3D Foto di J.R.Eyerman

Parigi, 1963. Bambini ad uno spettacolo di marionette Foto di Alfred Eisenstaedt

Francia 1945. Il generale McArthur, sbarca a Luzon Foto di Carl Mydans







# Circolo Fotografico Milanese

*Settanta anni ben portati*

1949 - lo abitavo qui Foto di Pietro Donzelli



## STORIA DEL CIRCOLO FOTOGRAFICO MILANESE

Il Circolo Fotografico Milanese fu fondato nel 1930 come lontana derivazione del Circolo Fotografico Lombardo, costituitosi a Milano nel 1889. Nel 1932, Giò Ponti, assieme a Guido Pellegrini, fondarono il mensile "Fotografia" edito da Domus. Tra gli esponenti di spicco di quel periodo il Circolo annovera fotografi del calibro di Secco D'Aragona, Sommariva, Stefani, Ornano Leiss, Vender e Cavalli. La base dei soci era costituita da un'aristocrazia colta ed esigente. Sin dal '60/'65, per entrare nelle file del CFM, era necessario dare prova di serio lavoro sperimentale tecnico e contenutistico.

La tendenza che vi si profilò fu quella di una ricerca formale e raffinata. Già nel 1940 si parlava di "specifico fotografico" tendente a promuovere una cultura più vasta, non solo basata sulla composizione e sugli effetti tonali.

I bombardamenti del '43 distrussero un importantissimo archivio che l'opera di Pietro Donzelli cercò, in parte, di ricostituire. Sempre lui fu l'autore dei primi grandi scambi internazionali. Illustri ospiti del Milanese furono: il francese Group XV di Doisneau, Ronis e Masclat, il gruppo Fotoform di Otto Steinert. Ortiz Echague espose al CFM alcune foto mai conosciute, neppure tramite opere editoriali.

Mostre del CFM furono esposte da Donzelli nel 1949 al Greenwich Village; sempre nel '49 a Kobe in Giappone, nel 1950 alla Photokina di Colonia.

Nel 1949 il Milanese curò il primo congresso ufficiale della FIAF.

Nel '48 fu ripresa la pubblicazione della rivista "Fotografia".

In quegli anni si verificarono le prime scissioni: Vender, Finazzi, Cavalli, Leiss, fondarono il gruppo della Bussona; poco dopo, Berengo Gardin, Paolo Monti, ed altri fondarono La Gondola, mentre Donzelli fondava l'Unione Fotografica. Nell'ambito dello stesso Milanese, a metà degli anni '60 si convogliarono gruppi autonomi quali: il "Gruppo 66", diretto da Ernesto Fantozzi, che propose una seria opera di archiviazione della città e il Gruppo della Pirelli, con il prestigioso apporto di Sergio Magni, Umberto De Carli ed Emilio Secondi.

Per una lunga serie di anni, aggiornare ed istruire i soci sulla cultura fotografica mondiale fu compito del critico Gualtiero Castagnola.

Dopo la guerra, il CFM non ha più avuto una sede stabile e questa carenza ha molto influito sulla sua difficoltà ad espandersi nell'organizzazione di mostre e concorsi. Senza l'aiuto dell'Oratorio San Rocco di Seregno e di Don Armando Cattaneo, cugino del nostro Mario, mai avrebbe potuto organizzare nel '79, anno internazionale del fanciullo, un concorso dal titolo "Bambini ieri bambini oggi", con il conseguente recupero d'importanti autori del primo '900 con precedenza assoluta di Giacomo Borasino di Sestri Levante.

Nell'80 fu possibile organizzare una mostra all'Arengario e un volume "Immagini di Milano '80"; nell'83 sempre all'Arengario, ebbe luogo una grande mostra sulle vetrine di Milano dal titolo "Milano effimera" sfociata nel volume omonimo (tale mostra è stata esposta, oltre che in numerose città italiane anche a Lugano, Bellinzona, Atene e Belgrado. Nell'85, in occasione del grande freddo che aveva colpito l'Italia, fu organizzato un concorso dal titolo "Il grande gelo".

L'interesse e l'esperienza diaporamistica di Boris Gradnik ha permesso ai soci del Milanese di assistere a proiezioni europee consentendo di dilatare la loro visione su problematiche diverse con substrati professionali di tipo grafico e registico.

Dopo una calda, affettuosa e brillante ventennale pres-





1959 - Giostra al Parco Sempione Foto di Cesare Colombo

denza di Enzo Passaretti, nei primi anni '90 si rilevò un preoccupante lassismo, dovuto anche all'avvilente esasperazione di fronte alla indifferenza delle istituzioni pubbliche a concedere una sala espositiva per festeggiare con una grande mostra retrospettiva i 65 anni di vita del CFM. Durante la presidenza di Sergio Magni si riscontrò un revival di dimenticati fervori.

Altro suo merito fu quello di organizzare annualmente brillanti corsi di apprendimento del linguaggio fotografico con acume e pazienza infinita.

Il CFM è l'unico fotoclub a contare, tra i suoi soci, tre Maestri della fotografia (Pietro Donzelli per la sua lunga attività di valoroso fotografo, di ricercatore storico e critico; Mario Cattaneo per i suoi straordinari lavori di tipo sociale ed umano; Boris Gradnik per i suoi studi sul colore e le sue aggressive interpretazioni architettoniche) e due autori dell'anno (Pietro Donzelli e Mario Cattaneo).

Nel 2001, il CFM si appresta a subire l'ennesimo cambio di sede.

Per raccontare la storia del Milanese, Cesare Colombo (storico, critico, fotografo), nel volume "Mediolanum 70", ha scelto un metodo rigorosamente scientifico. Dalle note di Pietro Donzelli e Gualtiero Castagnola ha estrapolato avvenimenti, considerazioni, citazioni di articoli di giornali sempre inquadrando in date precise.

Ne è derivata una relazione seria e brillante assieme, a cui l'inserimento d'immagini di vario formato ha aggiunto altri ed efficaci schemi di leggibilità.

## I CIRCOLI: QUESTI SCONOSCIUTI

**N**on è facile, in una metropoli come la nostra, sapere dell'attività e dei fermenti che animano i Circoli privati, di quante solitudini trovino un rifugio, di quante vere e profonde amicizie sorgano per una identità d'interessi che spesso non è condivisa nell'ambito strettamente familiare, di quante persone si incontrino, generose non solo della propria esperienza e cultura, quanto di una scoperta e toccante umanità, di come ognuno maturi per le critiche, le discussioni, i dubbi.

Cosa si può sapere, se non si è vissuto questa esperienza, di quante emozioni e disponibilità ci si carichi ogni volta che si organizza un corso, una manifestazione, un incontro, e quale delusione si soffra se l'entusiasmo non è condiviso?

Quando uno di questi Circoli (e qui si tratta del Circolo Fotografico Milanese) compie settant'anni, si desidera che questa ricorrenza sia festeggiata con un omaggio proprio alla città in cui il Circolo è nato, reso da quegli autori che l'hanno guardata con attenzione e amore, e si cerca negli scarsi archivi che la mancanza di una sede propria può consentire, e ci si intenerisce per le foto del passato... Il sentimentalismo del ricordo galleggia nell'inconscio e strappa sempre rispetto alla realtà quotidiana. Si capisce perciò subito quale potrebbe essere il rischio: un divario di preferenze per questo tipo di foto piuttosto che per quelle attuali, ma... "c'è un imperativo categorico ed invisibile che ci ricorda che qualcosa che è stato iniziato tanti anni prima deve ►

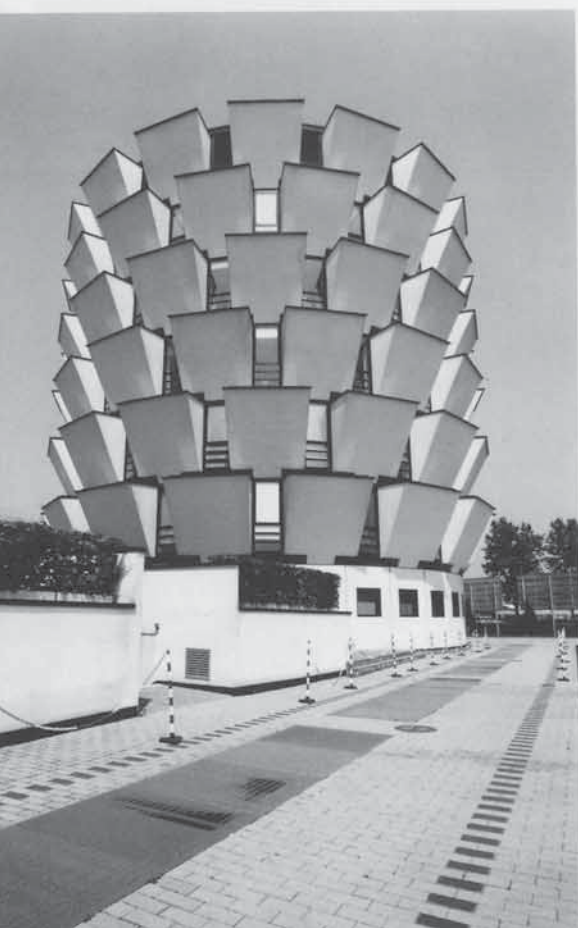




1972 - Mondo beat in Piazza Duomo Foto di Mario Cattaneo (sopra)



1947 - Trattoria La Pergola Foto di Mario De Biasi



1998 - Cinisello Foto di Giovanna Zorzi (a lato) 1973 - Allo stadio Foto di Sergio Magni (sopra)





1972 - Mondo beat in Piazza Duomo Foto di Mario Cattaneo (sopra)



1947 - Trattoria La Pergola Foto di Mario De Biasi



1998 - Cinisello Foto di Giovanna Zorzi (a lato) 1973 - Allo stadio Foto di Sergio Magni (sopra)





Marzo 2000 - Domenica ecologica Foto di Ernesto Fantozzi (sopra) 1998 - Andémm al Domm Foto di William Caretti (sotto)







1981 - Estate a Milano Foto di Fernanda Oriani (sopra)

1998 - Via della Spiga (Genny) Foto di Wanda Tucci Caselli (sotto)



2000 - Sabato Grasso Foto di Roberto Rognoni

essere portato a termine" (o proseguito, correggerei io).

Questa frase sarebbe sembrata banale o retorica anche a me, se non mi fosse tornata in mente proprio mentre mi accingevo a mettere assieme le opere dei 67 autori (fra le migliaia che sono gravitati nel nostro Circolo) che si sono cimentati nell'indagine cittadina; opere di persone che non abbiamo conosciuto, che abbiamo perso per via, studiosi alle cui note critiche l'intero Circolo ha attinto per la sua evoluzione, altri che rappresentano brani di cultura nella storia del nostro paese.

Questa mia è solo una delle tante ipotesi di lettura che potevo proporre, dove le date non hanno quasi un valore assoluto nello sviluppo del nostro racconto. Nella non vasta congerie di materiale cittadino, ho trovato poche immagini di architettura, rispetto a quelle in cui l'uomo resta il principale protagonista, immagini che peraltro mi sono state indispensabili per evidenziare stacchi temporali o tonali.

Questa non può essere considerata come l'opera completa del Circolo.

A parte il grave episodio del bombardamento del '43, che distrusse l'importante archivio storico raccolto fino ad allora, non si può non tener presente che, in quasi tutti i circoli fotografici, sono stati sempre più numerosi gli autori impegnati in ricerche di carattere personale, estetico, esotico che non quelli attenti alla realtà in cui vivevano (con rari episodi, quindi, d'indagini di tipo sociale).

Per quanto concerne le fotografie più

recenti, bisogna riconoscere, in queste solo rare tracce delle emozioni di un tempo. Sorpresa e curiosità, sì, per gli eventi di alta qualità che alcune organizzazioni selezionate dal Comune e dalla Cultura propongono. Milano potrebbe, in questo senso, costituire una miniera inesauribile per fotoamatori di tutti i livelli, ma qualcosa si è sgretolato nel loro modo di guardare...

Forse la dovizia che si offre ai loro occhi contiene la stessa precarietà che si prova entrando in una libreria, in cui l'abbondanza delle copertine esposte disorienta, senza più nessuno che trovi il tempo di soffermarsi vicino a te per aiutarti a scandagliare i tuoi gusti.

In passato, attorno a noi, esistevano valori stabili che si intuiva di dover rappresentare con l'impegno che questi meritavano: ora tutti i parametri sono in uno stadio di così rapida evoluzione che si è imparato ad osservarli, senza troppo lasciarsi coinvolgere dal sentimento.

Premesso che il rimpianto di un mondo più autentico non può entrare in competizione con realtà così sconvolgenti e ambigue come quelle che stiamo vivendo, la nostra riconoscenza va, in particolare, agli autori attuali che, con il loro impegno e profondità analitica, hanno saputo proseguire un'opera di ricerca iniziata tanti anni fa, permettendoci di assolvere quell'imperativo "categorico ed invisibile" letto, per caso, in un romanzo.

Wanda Tucci Caselli  
Presidente del Circolo Fotografico Milanese



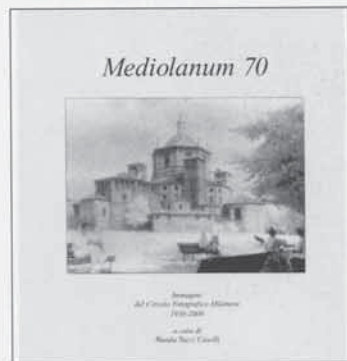


2000 - 8 Marzo Foto di Giovanni Graziani

## IL MILANESE

Il CFM compie settanta anni. È una ricorrenza speciale, un avvenimento che merita di essere caratterizzato con qualcosa di altrettanto speciale. Naturalmente, un libro, dedicato alla città, perché al Milanese il concetto di "città" è sentito più che altrove: Milano è periferia, paese, città, metropoli. Milano è tradizione e innovazione, idee, movimento e lavoro. Nasce dunque un racconto per immagini, fatto di appunti brevi colti nel corso degli anni che, partendo da lontano, arrivano alle attualità del 2000. Sfolgiandolo, si comprende come una documentazione nata spontaneamente dalla cura che il fotografo rivolge allo scorrere del tempo possa trasformarsi in un'unica immagine in movimento. Testimonianze, scansioni, sprazzi di realtà e fantasia, quasi un film. Nel 1948 è sorta la FIAF, una federazione che raccoglie tutti i circoli fotografici italiani. Fra i sette fondatori ci fu il Milanese. Contribuire alla fondazione di una Federazione Nazionale è un dato che resta nelle memorie scritte. Sulle fondamenta, poi, si gettano le colonne e si legano i mattoni. Questo, in modo figurato, è stato l'apporto continuativo dato dal Milanese alla FIAF. Esperienze e ricordi partono da lontano e iniziano con una mia mostra a Milano, che fu occasione di conoscenza con molti dei fotografi che illustrano questo libro. Milano è una città grande nella quale, forse, la vita di un circolo fotografico non trova quella risonanza e quell'appoggio che invece è possibile in piccole città. Vale a dire che il C.F.M. ha sempre vissuto di risorse proprie, ovvero con libertà d'idee e di capacità umane. L'importanza di un Circolo si misura soprattutto per la stima guadagnata con quel proporre cultura che diventa anche, all'esterno, discussione, dibattito, apprendimento.

Al Milanese, vuoi per caso, vuoi per destino, sono confluiti fotografi e critici che hanno indirizzato il gusto e la produzione fotografica italiana non solo amatoriale. Così non stupisce, anzi appare logico, che dentro la sede girovaga di questo Circolo siano passati dei nomi importanti della nostra fotografia come Mario De Biasi, Pepi Merisio, Cesare Colombo, Carla Cerati, e che Lanfranco Colombo vi abbia trovato quelle collaborazioni essenziali alle sue esposizioni ai Sicof, alle tematiche estetiche e sociali che, di volta in volta, venivano affrontate. Ai Fotografi del Milanese la loro città è sempre apparsa come un tema da svolgere, un soggetto da scoprire e riscoprire in continuazione dentro alle sue componenti urbane, sociali, umane. Così sono nati "Immagini di Milano 80" e "Milano Effimera" che, come questo "Mediolanum 70", diventano immagini storiche della città, istantanee che, collegate con il filo del tempo, si leggono come i simboli di un'epoca in continua trasformazione. Chi ha firmato le fotografie, chi le ha scelte ed impaginate, ha certamente voluto costruire un album fotografico che, immagine dopo immagine, fra realtà e fantasia, disegna il procedere della città verso altri e diversi confini.



Giorgio Tani, Presidente della FIAF



# Novità

## Ultime pubblicazioni di fotografia

Spesso, presentiamo nuove pubblicazioni di fotografia in queste pagine. Sempre tanti sono i libri fatti dai fotografi e di questo siamo più che felici, perché significa che perseguono un'espressione artistica in ottima salute, con incredibili sbocchi editoriali.

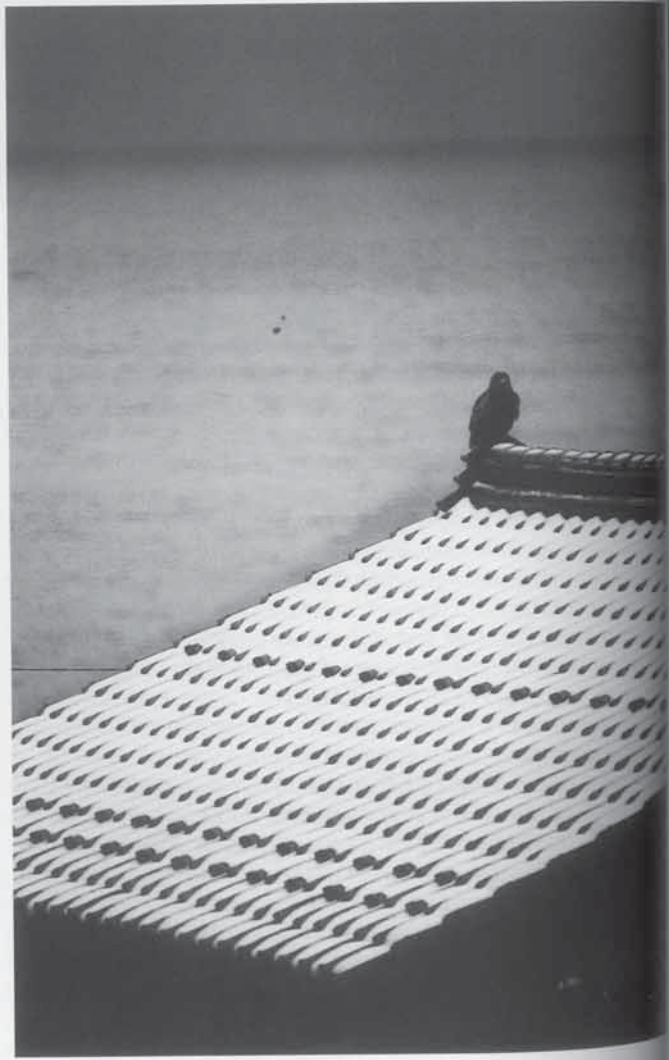
**PENTAX PHOTO ANNUAL  
2000/2001**

Con una raccolta di 180 immagini fotografiche il Pentax Photo Annual 2000/2001 propone, all'appassionato, un ideale viaggio nell'affascinante mondo della fotografia giapponese. Il volume, come sempre curatissimo nell'impaginazione, nella veste editoriale e nella qualità di stampa, è dedicato alle immagini riprese dai fotografi dilettanti e professionisti del Pentax Club, ed è come sempre diviso in tre sezioni.

La prima propone le immagini vincitrici della ventinovesima edizione del "Family Salon", il concorso che il Pentax Club organizza ogni anno per i suoi associati. Poi, nell'ordine, il volume propone una selezione delle immagini realizzate dai fotografi professionisti ed amatori aderenti al Club stesso. Molto vasta la presenza d'immagini riprese con le nuove Pentax 6711 e.

Degna di nota è anche la presenza delle immagini in bianco e nero, tutte di grande perfezione, tecnica e formale. Ed è proprio la perfezione formale, tipicamente giapponese, delle fotografie una delle chiavi di lettura di questa raccolta, che può rappresentare (anche per il fotografo italiano) un'interessante fonte d'ispirazione e di riflessione.

PENTAX PHOTO ANNUAL







Corso Roma 18 - settembre 1969 Foto di Virgilio Carnisio

Per ogni immagine riprodotta, il Pentax Annual rubrica, oltre al nome dell'autore, i dati tecnici di ripresa: apparecchio, obiettivo, esposizione, pellicola impiegata.

Il Pentax Photo Annual 2000/2001 è disponibile al prezzo di Lit. 60.000 (IVA e spese di spedizione comprese). Gli interessati potranno averlo contattando telefonicamente la Protege Divisione Foto allo 055/3024937 - e-mail foto.fi@protege.it. L'invio verrà effettuato a mezzo pacco postale in contrassegno.

## VARALLO, PIÙ CHE UN RICORDO

La pubblicazione di questo volume di fotografie sulla città di Varallo, completa, infatti, la già ricca risposta di questi ultimi anni sulle ricerche documentarie e bibliografiche effettuate.

Queste immagini vivificano e rinnovano la convinzione che la dimensione architettonica e urbanistica, unita alla tradizione culturale, sia stata e debba comunque restare ancora oggi un elemento fondamentale del ruolo storico avuto da Varallo in Valsesia e non solo.

La sua storia urbanistica è strettamente legata alla storia del Sacro Monte fin dalla sua fondazione e si configura in una serie d'innovazioni strutturali conformi alla necessità del tempo di essere lo specchio della Nuova Gerusalemme, nell'ammirazione artistica e nella pratica della fede.

Le immagini delle vecchie stampe, famosa quella del Manauft del 1688, che ristampa si trova appesa in molti esercizi cittadini, rappresentano il modo di essere di una società civile, che ci ha lasciato una grande eredità storica di esperienze e di equilibri per bene operare ed abitare.

Ed è proprio la presenza del Sacro Monte che, meta di numerosi pellegrini proprio in quegli anni, determinò la necessità di un ordine urbanistico per regolare i rapporti tra cittadini e forestieri.

Scorrendo le fotografie di Virgilio Carnisio viene facile confrontarle con questa stampa del Manauft, sembra che in alcuni luoghi niente



Sacro Monte. Padre oblato Eugenio Manni, scrittore e esorcista Foto di Virgilio Carnisio

sia cambiato: l'impianto dello spazio stradale proietta una situazione di vita civica pubblica e privata visibile ancora oggi.

Lo spazio è stato diviso ed usato in una continuità di case. E tra queste case non dimentichiamo i numerosi edifici religiosi, per lo più localizzati e distribuiti all'interno della città lungo i percorsi viari. Le strade sono raccolte lungo un asse, la vecchia Via Maestra, con articolazioni trasversali aperte agli imprevisti.

Basta prendere una di queste scorciatoie per ritrovarsi al Sesia lungo la vecchia strada del setificio Chiara. Vi sono stradelle in pendio e in curva, qui si può incontrare all'improvviso una corte interna, dei portici e molte logge, in quest'arte popolare di case di città.

Sappiamo così che il passato è ancora nel nostro presente e riconosciamo, nelle architetture rimasteci del centro storico, le testimonianze di lavoro e di cultura di una tradizione.

Tutto questo è ripreso in queste immagini di Virgilio Carnisio, esse esprimono e stimolano il senso della nostra identità in un patrimonio non solo da conservare, ma anche da potenziare nell'ambito delle prospettive di oggi.

Michela Comett

## RICCARDO ASCOLI "DELLE OMBRE L'INCANTO E DELLA LUCE"

Riccardo Ascoli è un medico romano che vive e opera a Palermo ormai da più decenni.

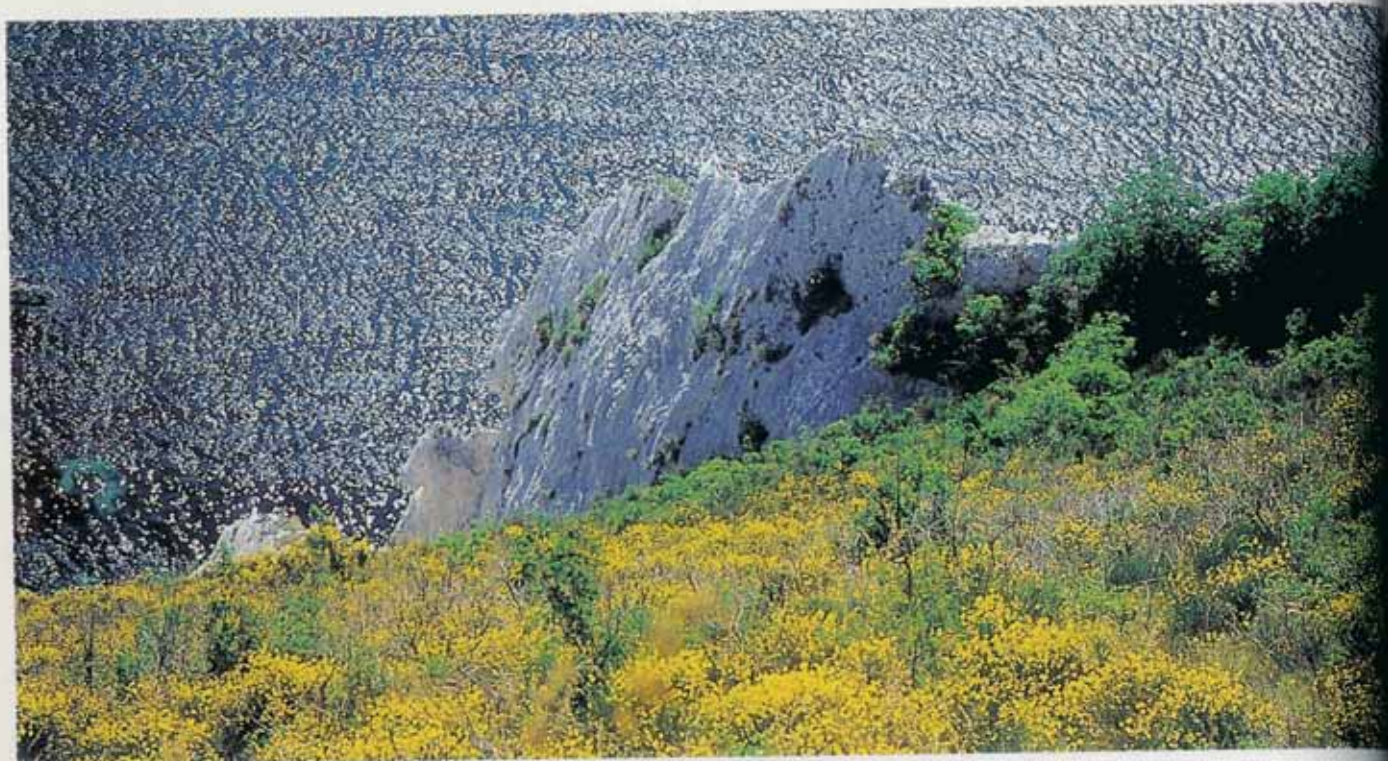
La sua collaudata competenza e l'ormai lunga passione per questo mezzo espressivo lo hanno portato a scrivere questo libro, l'unico - che io sappia - in Italia a trattare l'argomento.

Il libro ci permette di conoscere in che modo l'uomo ha scoperto l'antico gioco della proiezione.

La storia della proiezione d'immagini entra nel vivo quando 'il gioco' diventa rappresentazione vera e propria con l'antica tradizione ►







Sirolo, Argento di primo mattino Foto di Giorgio Marinelli

delle ombre cinesi (forse I sec. a.C.) che però è uno spettacolo a metà tra cinema (immagini in movimento) e teatro (immagini provocate in diretta da attori e dai loro movimenti).

Il libro - facendo un lungo salto nello spazio e nel tempo - ci porta al periodo di gran lunga più interessante, il Seicento in Europa, dove, sfruttando (sia pure al contrario) il principio della 'camera oscura', già noto e sperimentato, si poterono costruire le prime lanterne magiche, più o meno simili ai moderni diaproiettori.

Diversi scienziati si occuparono tra il Seicento e il Settecento di perfezionare le caratteristiche tecniche della lanterna magica, ed alcuni la usarono con successo per scopi didattici. Le potenzialità del mezzo portarono però i creativi del tempo ad inventare nuove forme di spettacolo: aggiungendo alle proiezioni in pubblico un commento-recita in diretta, rumori vari, fumi colorati, effetti di movimento variamente ottenuti. Ma forse la cosa che davvero pochi sanno è che gli spettacoli spesso erano basati sulla ricerca di effetti misteriosi, ai confini dell'orrido, se non - in qualche caso - del volutamente e dichiaratamente demoniaco. Addirittura qualcuno arrivava a fare le proiezioni imponendo

agli spettatori strane regole (per esempio il digiuno) in modo da ottenere un più grande effetto di suggestione e di coinvolgimento, ai limiti del rito iniziatico, con il quale si voleva superare la soglia del semplice "vedere" per arrivare a quella del "sentire" con tutti i mezzi, normali e paranormali.

Poi le proiezioni con lanterne magiche sempre più perfezionate continuavano fino alla metà dell'Ottocento, quando l'invenzione della fotografia consentì la riproduzione d'immagini fotografiche su vetro. La storia continua fino ai giorni nostri, con le moderne multivisioni. L'ultima parte del libro presenta un profilo degli autori siciliani e delle loro opere.

Il libro, che fornisce anche indicazioni sulle tecniche e sui prodotti utili alla produzione di diaporami, non dovrebbe mancare soprattutto nella biblioteca dei fotoamatori che lavorano con pellicola per diapositive.

A. Emilia Guarnotta

La proiezione dell'immagine dalla lanterna magica alla multivisione Edizioni NCV (Nuova Comunicazione Visiva), Palermo tel. 0916111000 - e-mail: ncv@iol.it. Formato 14x21, broccura - 174 pagine - L. 20000.

#### CONERO INCANTESIMI - GIORGIO MARINELLI

**D**a sempre il monte ha suscitato nella mente umana fascino, curiosità, riverenza e paura; sentimenti e stati d'animo che hanno contribuito alla nascita di miti e leggende.

L'Olimpo la sede degli Dei; i Sibillini, i monti delle Fate. Non c'è montagna che non sia abitata da esseri creati dalla fantasia; i sentieri che attraversano e si perdonano nella fitta boscaglia sono percorsi da elfi e gnomi, che nascondono il tesoro. Nei laghetti ghiacciati si rispecchiano le fate e negli oscuri antri dimorano streghe e gromanti che fabbricano sortilegi e incantesimi



...la fragranza Foto di Giorgio Marinelli





Intermezzo, 1938 Foto di Umberto Bonzanini



Le ultime notizie (1948) Foto di Umberto Bonzanini



Anche sul Monte Conero si è pervasi da incantesimi. Non sono opera di maghi, ma è Lui che li propone. È Lui l'artefice di queste fantastiche malie che ci attraggono con il fascino della luce, dei colori, delle albe, dei tramonti: dei pleniluni, delle stagioni. Come in una favola. Il monte non è mai avaro con chi sa coglierne gli aspetti più intimi. I colori del sottobosco nella veste primaverile, lo smeraldo della felce, il rosa delle orchidee, del ciclamino e appena fuori il violetto della lavanda oleggiano nel maggio odoroso. Il richiamo del mare è sempre seducente con il suo baluginio di primo mattino. Scendiammo per antichi sentieri tra frane e pareti scoscese. Dalla Vela alle Due Sorelle strapiomba il monte con le sue grotte e le sue calette. Dal monte fanno eco, da vicoli antichi, storie d'infaticabili uomini di mare, di veglie, di attese

Giorgio Marinelli

La prefazione del libro di Marinelli è scritta da Mario Giacomelli, che conclude il suo intervento con questa frase: "Immagini che hanno un cuore antico a memoria futura". Formato 23x33 cm. Pagine: 100, con n° 75 fotografie di Giorgio Marinelli. Edito da SA-GRAP Via dell'Industria 3 - 60020 Castelferretti (An). E-mail: sagraf@fastnet.it

#### UMBERTO BONZANINI

Un libro metà di pittura, metà di fotografia, per raccontare l'opera di un uomo e di un artista, Umberto Bonzanini, che all'arte ha dedicato tutta la sua vita e il suo estro.

Il riconoscersi nell'atto del dipingere, il farsi pittore, il ritrovarsi tra tele e colori dava questo senso di compiuta armonia alla sua vita.



Forse dipendeva dall'aria che si respirava in quegli anni a Brera e dintorni, dagli incontri, nelle aule e fuori, ai tavoli dei bar o delle trattorie. Si passava dagli estri di Fontana alle scarne frasi di Funi, da Marini a Carrà, da Manzoni a Dova senza quasi avvedersene. L'arte entrava nella vita come qualcosa di naturale. Non sembravano così irripetibili quegli anni come sarebbero apparsi dopo. Ma Bonzanini fu anche fotamatore, nel duplice senso del-

la parola, perché amò la fotografia per se stessa, senza committenza e compenso economico. Infatti, fu socio fondatore, nel 1939, della Società Fotografica Novarese. La fotografia di Bonzanini suscita oggi molte emozioni, perché punta non solo sull'evento o l'oggetto rappresentato, ma anche sul modo di proporlo: taglio, inquadratura, scelta dell'ottica, che sanno fare di una fotografia qualunque, una fotografia di qualità. Formato: 23x27 cm. Pagine: 288. Ente promotore: Centro Culturale d'Arte "La Canonica" Novara.

la parola, perché amò la fotografia per se stessa, senza committenza e compenso economico. Infatti, fu socio fondatore, nel 1939, della Società Fotografica Novarese.

La fotografia di Bonzanini suscita oggi molte emozioni, perché punta non solo sull'evento o l'oggetto rappresentato, ma anche sul modo di proporlo: taglio, inquadratura, scelta dell'ottica, che sanno fare di una fotografia qualunque, una fotografia di qualità.

Formato: 23x27 cm. Pagine: 288. Ente promotore: Centro Culturale d'Arte "La Canonica" Novara.

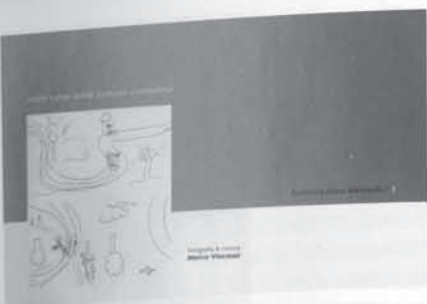
#### "O' 'BBONA GENTE"

Giampiero Stefanelli in viaggio dentro i canti rituali di questua nelle Marche

L'autore ci propone una ricerca visiva generata da un grande amore per la gente, da un sentimento curioso per l'umanità che traspare da ogni fotografia, rivela una spiccata sensibilità per il reportage fotografico con particolare riferimento alle antiche tradizioni della sua terra.

Ci propone una documentazione ricca di umori e suggestioni: le fotografie evidenziano una comunità profondamente legata alle tradizioni e al ciclo naturale della vita. Momenti particolari che si vuole continuare a mantenere, in particolare nelle piccole comunità agricole: ultime custodi rimaste di una cospicua parte di quelle manifestazioni collettive che vanno via via, sparando in questa nuova era supertecnologica. L'autore, fotografo FIAF, ha perfettamente capito il suo ruolo: l'importanza del do- ▶





Le vecchie immagini fotografiche che introducono questa ricerca sono state raccolte tra quelle fornite dagli abitanti di Montefiore Conca, che così facendo hanno portato il loro contributo alla realizzazione di quest'opera.

Formato: 30x20. Edito da Edizioni di Fotografia P.O. BOX 118 - 47893 Borgo Maggiore B1 Repubblica di San Marino. Prezzo: lire 32.000.

**FOTOGRAFIE DI COTIGNOLA  
ANNI 1930-1940, ANNO 2000  
Club Foto Amatori BFI Cotignola**

**U**n libro frutto della ricerca fotografica, a metà fra passato e presente, condotto dal Club Fotoamatori BFI Cotignola.

Nel corso del 1999, 25 anni dalla fondazione del Fotoclub, fu proposto all'Amministrazione Comunale di Cotignola la realizzazione di un volume fotografico che potesse servire ai contemporanei ed ai posteri per confrontare l'aspetto antico (sostanzialmente prima della II Guerra Mondiale) e quello odierno della Città di Cotignola. L'Amministrazione comunale accettò di buon grado, il risultato è questo libro. Quello che abbiamo fra le mani è, dunque, un repertorio fotografico che vorrebbe invitare a riflessioni culturali e temporali, senza infingimenti e anche senza "nuovismo".

Tutte le immagini di Cotignola vecchia sono state realizzate prima del 1940.

Le fotografie scattate nel 2000 sono state ri-



Nelle case della cultura contadina Foto di Marco Vincenzi



Budrio: Chiesa parrocchiale ieri e oggi



prese dagli stessi punti di osservazione delle immagini d'epoca.

Formato: 23,5x21. Pagine 116.

cio-antropologica e culturale, che nel suo insieme vuole essere immagine per la memoria di una cultura che va scomparendo. Durante la rassegna espositiva del maggio scorso alla Rocca Malatestiana di Montefiore Conca, "Fotografia sul confine", l'Amministrazione Comunale ha presentato il progetto Archivio della Memoria, di cui è stata realizzata

questa prima pubblicazione, a cui seguiranno due altri volumi, riguardanti l'indagine condotta dai fotografi Jean Franco Bernucci e Giovanni Gennari.

Le fotografie di questo volume, particolarmente espressive, sono una bella prova di fotografia applicata alla ricerca sociale, senza dimenticare un'alta scuola stilistica.



# Ivano Bolondi

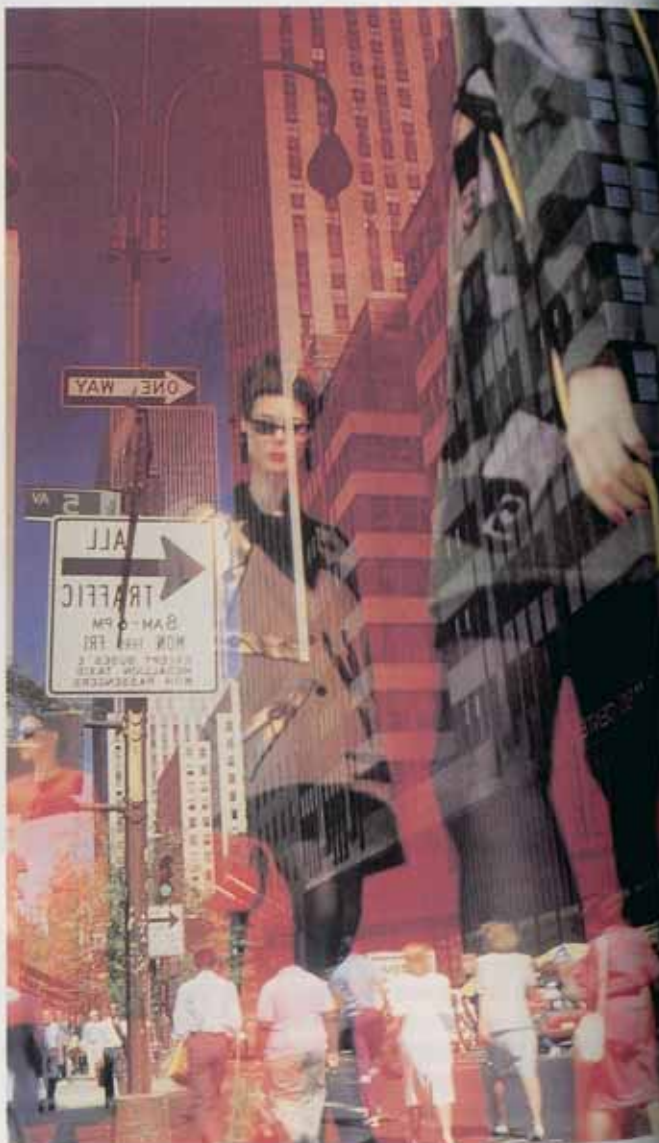
## Senza confini

di Silvano Biccocchi DAC

L'Avana (Cuba), 1997 (sotto) - New York City (USA) 1990 (a lato) Foto di Ivano Bolondi



Probabilmente sono stati i cieli a suggerirgli che il mondo è un tutt'uno, ed il continuo superamento degli orizzonti a rivelargli che il confine è solo un artificio umano. Ivano Bolondi, con le sue fotografie, rappresenta delle realtà che dilatano i confini geografici della nostra conoscenza; ci coinvolge in scenari ed esistenze a noi lontane, nello spazio, ma che si compiono, nel tempo, parallelamente alla nostra vita. Dopo il suo lungo peregrinare in tante civiltà, egli sente l'urgenza di accostare ciò che è lontano in questo pianeta e rivelare quel che è nascosto perché la sua esperienza umana venga da noi compresa in un confronto senza confini culturali. Il suo concetto di attualità supera il ristretto ambito del nostro quotidiano, per considerare col giusto peso ciò che accade sia nel mondo tecnologicamente avanzato che in quell'altro, immenso, tecnologicamente arretrato. Con le sue fotografie ci mette a contatto con i diversi ritmi esistenziali vissuti dalla gente e col gran numero di mentalità che caratterizza





# Ivano Bolondi

## Senza confini

di Silvano Biccocchi DAC

L'Avana (Cuba), 1997 (sotto) - New York City (USA) 1990 (a lato) Foto di Ivano Bolondi

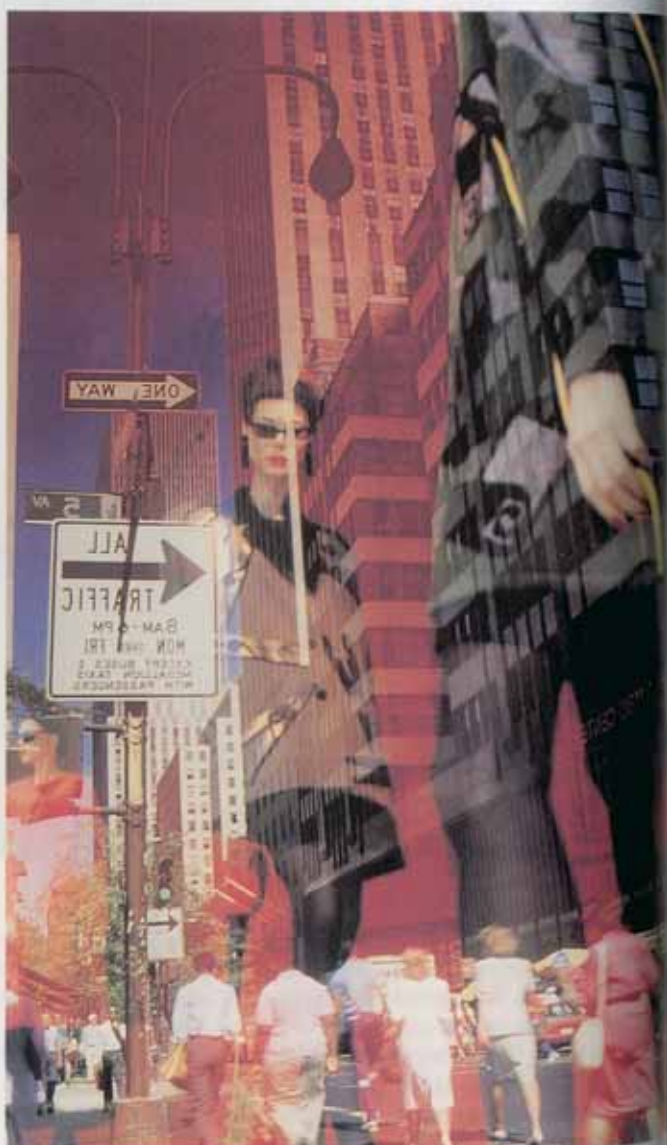


Probabilmente sono stati i cieli a suggerirgli che il mondo è un tutt'uno, ed il continuo superamento degli orizzonti a rivelargli che il confine è solo un artificio umano. Ivano Bolondi, con le sue fotografie, rappresenta delle realtà che dilatano i confini geografici della nostra conoscenza; ci coinvolge in scenari ed esistenze a noi lontane, nello spazio, ma che si compiono, nel tempo, parallelamente alla nostra vita.

Dopo il suo lungo peregrinare in tante civiltà, egli sente l'urgenza di accostare ciò che è lontano in questo pianeta e rivelare quel che è nascosto perché la sua esperienza umana venga da noi compresa in un confronto senza confini culturali.

Il suo concetto di attualità supera il ristretto ambito del nostro quotidiano, per considerare col giusto peso ciò che accade sia nel mondo tecnologicamente avanzato che in quell'altro, immenso, tecnologicamente arretrato.

Con le sue fotografie ci mette a contatto con i diversi ritmi esistenziali vissuti dalla gente e col gran numero di mentalità che caratterizza





zano l'animo umano. Incessantemente pone sopra ai piatti della bilancia, della nostra coscienza collettiva, i valori e le miserie che convivono nel nostro tempo. Le sue immagini sono indice di quante realtà ha conosciuto, di quanti uomini ha incontrato, scambiando sguardi, stringendo mani, comunicando con gesti quando le parole non c'erano. Quanti gli insegnamenti ricevuti e donati? Quante le certezze acquisite; o ancor meglio, quante le domande nuove scoperte? Molte risposte le troviamo nelle fotografie. Tutte le sue immagini sono ottenute con un solo scatto e non hanno subito ritocchi di alcun genere nel processo di stampa.

La natura di queste immagini fotografiche è quella del documento e come tale esse godono dell'aura che proviene loro da quell'inevitabile legame, tra il fotografo e la sua immagine, che richiede la presenza fisica dell'autore nel luogo e nel momento in cui ha compiuto lo scatto.

Nello scorrere quest'ampia rassegna di mostre fotografiche di Ivano Bolondi, vengono posti alla nostra attenzione diversi aspetti della sua esperienza espressiva.

Dalla successione temporale delle fotografie esposte, emerge chiaramente l'evoluzione del linguaggio visivo dell'autore. Vi troviamo inizialmente il gusto profondo per una visione realista del mondo, dove la tensione emozionale dei colori connota una composizione già forte nell'organizzare i valori visuali della realtà. Questi sono espressi a volte con un garbo seducente e altre con forza dirompente, ma che sempre ci ammagliano col loro sorprendente simbolismo.

Negli ultimi anni emerge un'intenzione nuova: quella di spingersi oltre la visibilità diretta, tipica del realismo, realizzando immagini che tendono a rappresentare il proprio rapporto intimo con le cose.

Qui troviamo un netto salto linguistico verso una poetica espressionista, perché questa si presta maggiormente a rappresentare la complessità da lui avvertita nella realtà.

L'autore non inquadra più direttamente il suo soggetto ma cerca la mediazione di superfici riflettenti, trasparenti e non, che deformano le geometrie degli oggetti, che affiancano gli elementi spazialmente lontani, trasformando così l'immagine visiva del mondo.

Con questo realizzare immagini d'immagini, egli modula un distacco percettivo dal reale che attenua la presenza fisica delle cose e ci nega la loro immediata riconoscibilità.

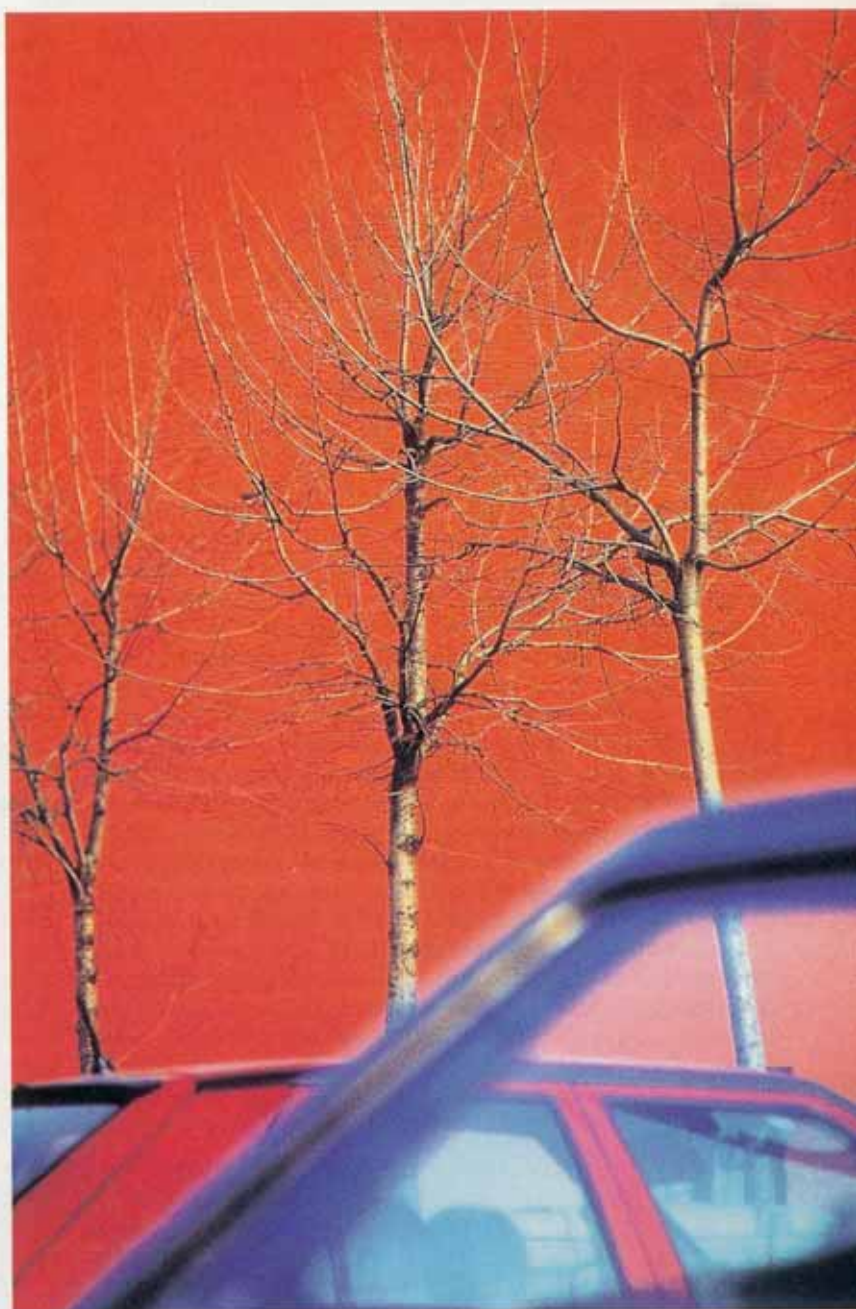
Bolondi vuole penetrare con questa visione mediata l'esteriorità del mondo e giungere a una narrazione più profonda della realtà. È allora che coglie, attraverso delle tracce, il simulacro del reale.

Il simulacro della figura umana è carico di una forza evocativa che sa suscitare un senso di mistero diverso da quello ottenibile con la presenza fisica della persona.

Dal gioco, efficacemente controllato, delle trasparenze e delle riflessioni, egli passa al mosso tagliente, per giungere infine alla plasticità della deformazione che ci immette nel travagliato rapporto tra l'essere umano ed il mondo in cui vive. I lineamenti dei volti ci appaiono deformati, riflessi, accennati dietro tormentate trasparenze. Non possiamo comprendere queste identità se non ci lasciamo condurre a loro dagli elementi narrativi che le immagini contengono.

In questo mutamento linguistico, le sue fotografie giungono sempre a generare il simbolo e tendono ad un buon grado di autoreferenzialità senza perdere mai il contatto col luogo ed il momento dello scatto.

In questa visione, condotta con maestria, Ivano Bolondi opera in un difficile equilibrio, perché nelle sue immagini coesistono realismo ed immaginario.



Casalgrande (Italia) (sopra) - Sossusvlei (Namibia) (sotto) Foto di Ivano Bolondi





# Foto... montaggio

## dintorni e ... cultura Dada

di Luigi Franco Malizia

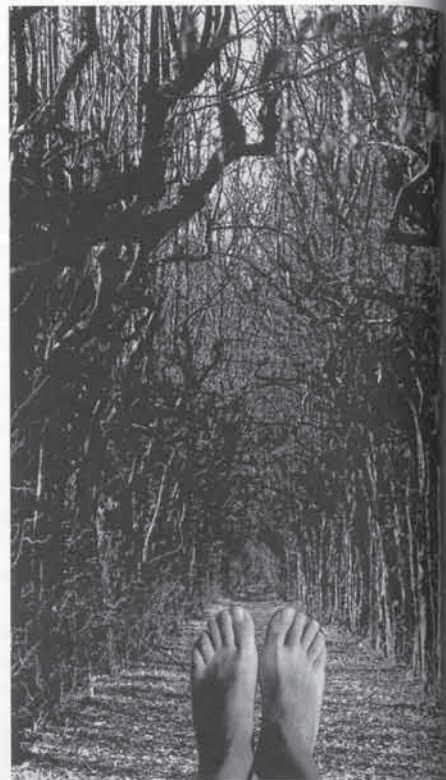
**S**i scrive DADA, si legge NULLA. Un "nulla" dissacrante, ironico e sovversivo che Tristan Tzara, fondatore a Zurigo (1916) con Picabia, Ball, Arp ecc., di uno dei più anticonformisti movimenti artistici del secolo, compendia nel Poema del Dadaista: "Si ritagliano una ad una le parole componenti l'articolo di un giornale e si trasferiscono in un sacchetto, si mescolano il tutto e si riutilizzano le stesse disponendole in ordine casuale. Risultato: il significato della fortuita combinazione decreterà originalità e fantasia dello scrittore". La provocazione nel campo dell'arte e della letteratura è altisonante. Cinema, pittura, scultura, grafica, subiscono il contagio di tanto fermento rivoluzionario. Siamo in periodo para-bellico. La macchina, questo meraviglioso congegno, che avrebbe dovuto connotare un'era di felicità, è ora sinonimo di delusione. La psicanalisi con Freud e Jung supporta in certo modo le nuove teorie, motivando la non casualità dell'approccio mentale a immagini e parole richiamate a loro volta da altre immagini e

altre parole. Tanto basti per capire quanto certi orientamenti artistico-culturali emergano non del tutto immutati. Il linguaggio fotografico recepisce la terminologia DADA e si inserisce nel contesto mediante l'adozione di una tecnica suggestiva, quella del fotomontaggio. Qualcuno parla di "immagine ritagliata". Ma tant'è. Il riscontro è decisamente positivo, soprattutto quando si pensi, al riguardo, che accanto ad un filone prettamente artistico se ne sviluppa un altro di carattere politico e sociale. E così, a cavallo delle due grandi guerre, trova idoneo spazio il fotomontaggio "espressivo" di Raoul Hausmann e Hamman Hoch, ma anche quello so-

cio-satirico di John Heartfield e "costruttivista" di El Lissitzky in Russia. Suscitano nondimeno interesse il collage onirico, surreale di Max Ernst e gli eleganti assemblaggi di Florence Henry, scaturenti da un ben coordinato gioco di specchi e superfici riflettenti oggetti di varia natura... In realtà, come spesso accade, ci si accorge che certe intuizioni non di rado rivelano una retrodatata matrice anonima e popolare. Se si pensa che a fine ottocento ritratti femminili e di soldati vengono apposti, con relative didascalie, su stampati di carattere patriottico-sentimentale o rappresentanti caserme, bandiere e quant'altro

e che addirittura, nel 1500, Giuseppe Arcimboldo assembla frutta e fiori per costruire surrealistici volti di donna, simboleggianti le stagioni, c'è da credere che fantasia e un certo tasso di spirito "dada" in fondo, se vogliamo, sono sempre state costanti fisiologiche nell'humus creativo dell'artista. È indubbio, semmai, che nell'arco temporale abbiano a sussistere momenti "facilitanti" l'enfaticizzazione d'idee e percorsi creativi altrimenti latenti nell'ambito della più trasparente normalità.

Manipolare la realtà, oggi come ieri e come sempre, è voler dire per il fotografo, alla stregua del pittore o dello scultore, ardire ad una dimensione operativa foriera di significati magici ed inesplorati. Simbolismo, ironia, satira, onirismo... tutto attinge alle briglie sciolte della fantasia che elabora, decela, sviluppa tutto un mondo costellato di fascino e suggestione. Pensiamo alle intriganti realizzazioni surrealistiche di Mitchell Funk o di Emilio Tremolada, alla raffinata satira di Alain Nogues, ai deliziosi lavori pubblicitari di Nino Mascaroli e, tanto per rimanere in ambito fotoamatoriale FIAF, alle non meno valide realizzazioni di autori come Bruna Bagli, Bruno Biagini, Vittorio Rosati, Rino Di Maio, Giulio Montini, Ambrogio Negri, Cesare De Stefanis, Giorgio Bertero, e tanti altri. Piaccia o non piaccia, i tempi corrono, si affina il mezzo attraverso cui l'artificio tecnico accede a più perfetta e celere definizione. Parrebbe oggi impensabile, tanto per rimanere sino in fondo nei termini della filosofia "dada", che il concetto di fotomontaggio non richiamasse l'idea del "digitale". La ricezione del risultato finale è davvero scontata. Qualcuno arriccia il naso, ma niente paura. L'approdo non è obbligato. Di certo è bene rimarcare che ogni tecnica operativa è essa stessa mezzo di trascrizione dei significati, casuali e non, scaturenti dal momento concettuale. All'uomo-artista-fotografo la parola definitiva, nella sentita esigenza di esprimere quel po' di mago e istrione, manipolatore della realtà e creatore di significati nuovi e inesplorati, che c'è in lui, ma anche e soprattutto quel tanto di potenziale creativo a prova di condizionamenti da parte di qualsivoglia strabiliante tecnologia. Dopotutto "è stata sempre l'arte per prima a modificare il nostro modo di vedere, di pensare, di sentire" (Umberto Eco). E questo è davvero gratificante.



La Tac Foto di Ambrogio Negri



Collage dal titolo: "Casa di bambola" Foto di Vittorino Rosati



# Leon Heylen

## Women

di Enzo Gabriele Leanza DAC

A volte si fa fatica a trovare un sostantivo o un aggettivo che possano riassumere il lavoro artistico di un autore, ma nel caso di Leon Heylen e del suo lavoro "Women..." quest'operazione appare piuttosto semplice. Malinconia e sensualità sono i termini in questione (...). Abbiamo così le seguenti possibilità: sensualità malinconica o sensuale malinconia. Il rapporto tra queste semplici parole è così importante nell'opera di quest'autore, uno dei più conosciuti ed apprezzati nel panorama fotografico mondiale, che al di fuori di esse ogni discorso sulle sue immagini sarebbe fantasioso e non veritiero. Le scelte dell'autore sono poche e semplici, ma al tempo stesso determinanti. Fotografa esclusivamente in bianco e nero, utilizzando spesso pellicola infrarossa per luce artificiale, che gli consente di ottenere una gamma tonale, specialmente nelle alte e nelle basse luci, fra le più ricche possibili. Stampa personalmente le sue opere, ricorrendo spesso al viraggio ed all'uso dei retini che donano alle sue immagini un'atmosfera da "altra dimensione", pur nella semplicità delle pose e della realizzazione. Le sue "composizioni", inclusi i semplici ma suggestivi ritratti, non sono mai dei monologhi, ma esprimono una tensione dialettica, ora fra i personaggi in esse rappresentati, ora fra questi ed il loro eterogeneo pubblico. Nelle opere di Leon è contenuta tutta una gradazione di rapporti che vanno dall'attrazione alla separazione, al rifiuto, espressa con un lessico semplice, arricchito di pochi, ma emblematici elementi: sedie vuote, corde, specchi, manichini. Affascinante ma malinconica, la bellezza delle "sue" donne a volte si accompagna ad inquietanti presenze maschili che spezzano la ricerca estetizzante, per aumentare la tensione sensuale espressa dai corpi dichiaratamente nudi o mollemente velati. Il gioco compositivo, fatto di sguardi, di diagonalità, di triangoli, di secondi piani, è funzionale all'eterea consistenza di questi corpi, proiezione materica di un mondo angelico. Sembrano proprio angeli, incarnatisi per partecipare alle passioni di questo mondo. E se gli angeli di Wim Wenders - quelli de "Il cielo sopra Berlino" e di "Così lontano così vicino" per intenderci - incarnandosi, avevano il problema dello scorrere del tempo, questi di Heylen sembrano non essere turbati per nulla da esso. Le loro pose li collocano in questo mondo, ma immediatamente fuori dal tempo, sono rappresentazioni antropomorfe del nostro sentire e delle nostre passioni (...) Sono eterne, quindi fuori dal tempo. Lo percepiscono ma non ne sono direttamente coinvolte. ■





# Digitale...

... ma non troppo

di Dario Bonetto



In questi ultimi mesi, ho visto moltissime immagini digitali o digitalizzate dove il soggetto dell'Opera era spesso un nudo femminile in parte elaborato con aggiunta di effetti elettronici "spaziali". Incuriosito da queste nuove possibilità multimediali e dopo 10 anni di fotografia "tradizionale", ho iniziato da autodidatta a smanettare sul computer.

All'inizio è stata dura, (scansione, pixel, dpi, risoluzione in entrata e in uscita, ecc.), ma dopo aver letto libri e riviste specializzate sono riuscito, abbinando le conoscenze di fotografia "tradizionale" (secondo me indispensabili), ad ottenere risultati via via migliori.

Utilizzo come programma di fotoritocco "Adobe Photoshop" e con l'esperienza ho capito che non è assolutamente necessario "abbellire" con filtri ed effetti esasperati le nostre Fotografie.

Si può utilizzare Photoshop come una vera e propria camera oscura, mascherando e/o bruciando le varie zone che compongono la nostra immagine di partenza (ottenuta da scansione di negativo, dia, stampa a colori o in BN, ecc.) con il vantaggio di previsualizzare, gli interventi da noi eseguiti sul monitor e con l'enorme possibilità di ritornare sui

nostri passi, se il risultato non è quello voluto.

Non bisogna scoraggiarsi, Photoshop è un programma "immenso", ma i comandi che servono ad un fotografo sono veramente pochi e con un po' di pratica, si riesce a destreggiarsi tra le centinaia di opzioni e filtri disponibili.

Per la stampa dell'immagine finale, si possono seguire diverse strade: stampa a getto d'inchiostro oppure stampa a sublimazione, oppure ancora consegna dei file ad un laboratorio per stampa su carta fotografica tradizionale a "bagno chimico", ecc.

Per gli amanti della camera oscura una chicca: elaborare una fotografia in scala di grigio (BN), effettuando tutte le bruciature e mascherature del caso. Invertire l'immagine sempre con Photoshop.

Stampare l'immagine negativa con la stampante a getto inchiostro o con la laser su un supporto trasparente (slide) e voilà un bel negativo da stampare a contatto sulla nostra carta BN preferita.

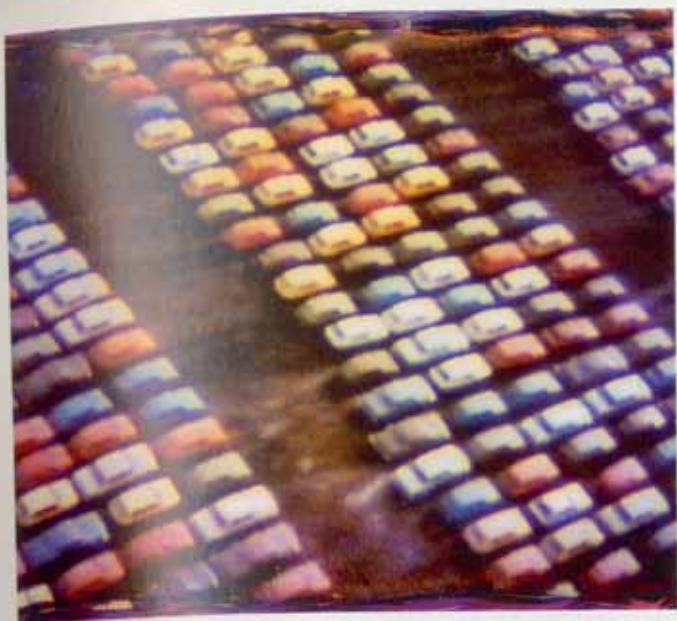
Provare per credere!

Dario Bonetto, (classe 1966)

E-mail: [metodi@tnt-italy.com](mailto:metodi@tnt-italy.com)

GRUPPO FOTOGRAFICO VOLVERESE









## INTERCEPT PROTECTOR DA NITAL

Per una protezione totale

Un nuovo utile accessorio per tutti coloro che hanno l'esigenza di proteggere la propria attrezzatura, è l'Intercept Protector distribuito da Nital.

La corrosione è un nemico silenzioso dei componenti elettronici ampliamenti utiliz-



zati nelle apparecchiature che accompagnano la nostra vita quotidiana (Fotocamere, computer ed apparecchi elettronici).

Occorre dunque una protezione assoluta per garantirsi prestazioni il più a lungo possibile, ecco perché i componenti elettronici vanno protetti all'interno di una busta o borsa Intercept Protector.

L'Intercept è un materiale sviluppato dall'azienda statunitense Lucent Technology, destinato all'utilizzo da parte delle mag-

giori aziende che operano nei settori della missilistica e componentistica spaziale.

L'Intercept Protector è in grado di proteggere le attrezzature in esso contenute, per oltre 10 anni

Il primo prodotto distribuito da Nital con la tecnologia Intercept è una busta di tre differenti misure, ideali per contenere e difendere fotocamere tradizionali e digitali, obiettivi ed accessori, videocamere, PDA, etc.

Per maggiori informazioni [www.intercept-protector.com](http://www.intercept-protector.com) /Tel. 011.899.6225

## LA NIKON PHONE CARD

La Nikon Phone Card è una Carta di Credito Telefonica che offre tariffe estremamente competitive per telefonare da qualsiasi paese del mondo, risparmiando sino al 70% sulle telefonate internazionali. La società che gestisce la connessione è la Interglobe Communication, multinazionale delle TLC con headquarter a Londra.

Nessun bisogno di monete o schede telefo-

niche locali  
Procedura identica da ogni paese: cambia soltanto il numero di accesso al servizio.  
Laptop link: possibilità di utilizzare il servizio dal proprio computer portatile per connettersi ad Internet.

Assistenza gratuita di operatori multilingue 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno.

Possibilità di memorizzare in codici brevi a 2 cifre i numeri chiamati più frequentemente.

Non più sovrapprezzi per telefonate dagli alberghi e dai telefoni pubblici con risparmi fino al 70%.

Risparmi fino al 40% rispetto alle tariffe dei cellulari GSM dall'estero.

Attivazione gratuita. Nessun canone di abbonamento o di rinnovo.

Collegarsi al <http://www.nital.it/>

**Nital è il distributore ufficiale Nikon per l'Italia Via Tabacchi 33 - 10132 Torino**  
Tel 0118996804 - Fax 0118996225  
[info@nital.it](mailto:info@nital.it)

## NASCE CANON CLUB

Canon ha alle sue spalle una lunga tradizione d'iniziativa per i fotoamatori e in generale per il suo pubblico: per farsene un'idea basta pensare alle tappe dei "Canon Day", dedicate agli appassionati, che portano lo staff Canon in giro per l'Italia per molti week-end all'anno,



al progetto Canon for you, che impegna attivamente l'azienda su diversi fronti culturali, al premio Giovani Fotografi che affianca al vincitore un tutor per l'avviamento al lavoro di fotografo professionista

Ora però vuole fare di più e sta per istituire un vero e proprio club che raccoglie fra i suoi iscritti i numerosi possessori di fotocamere Canon di tutt'Italia, con iniziative, attività esclusive, incontri e workshop progettati espressamente per loro, ovviamente legati al mondo della fotografia e al mondo Canon, riservando interessanti privilegi a tutti gli iscritti.

Il tesseramento al club per il 2001 sarà a titolo gratuito per tutti i soci. Per gli anni a venire il club sarà invece aperto ad un pubblico ancora più vasto, con modalità ancora da definire.

Numerosi saranno i vantaggi riservati agli iscritti, fra gli altri: sconti sull'acquisto di prodotti Canon; su ingressi alle mostre di settore, prove in anteprima di nuovi prodotti; inviti ad eventi esclusivi nell'ambito della moda e dello sport, tariffe speciali per abbonamenti alle riviste specializzate, una sezione dedicata al club sul sito internet [www.liveatcanon.net](http://www.liveatcanon.net) e molto altro ancora.

Tutto questo ancora una volta in nome della fotografia e dedicato a tutti coloro che da sempre abbracciano questa suggestiva forma d'arte.

Canon Italia S.p.A. - Palazzo L, Strada 6 - 20089 Milanofiori, Rozzano (MI)  
Tel. 02/8248.1 - Fax. 02/8248.4600.

## FINEPIX 40i: FOTOCAMERA DIGITALE O LETTORE MP3?

Perché non entrambi?

Milano, 19 ottobre 2000 - Fujifilm presenta la rivoluzionaria fotocamera digitale FP40i, l'unica al mondo che unisce la possibilità di effettuare riprese fotografiche digitali di altissima qualità, di ascoltare musica e di registrare un movie clip (fino a 80 secondi di immagini video con sonoro in file AVI).

Tutto ciò in un corpo macchina di dimensioni estremamente contenute (8.55x7.1x2.85 cm).

La fotocamera Fujifilm FinePix 40i è dotata dell'esclusiva tecnologia SuperCCD che le consente di generare file d'immagine da 4.3 Megapixel, raggiungendo l'eccellente risoluzione di 2400x1800. Oltre a fornire questa eccezionale risoluzione, il SuperCCD migliora la sensibilità, il rapporto segnale disturbo e provvede una maggior gamma dinamica dando vita ad immagini nitide, con colori vivi e fedeli.

La fotocamera digitale Fujifilm FP40i, è fornita di uno zoom digitale 2x e monta un prestigioso obiettivo autofocus EBC Fujinon ad alte prestazioni, anti-riflesso, a bassa aberrazione cromatica che esalta al massimo le già elevatissime prestazioni del SuperCCD.

Nella sua funzione di lettore MP3 (MPEG 1 Audio Layer 3), la FinePix 40i, consente di ascoltare musica semplicemente trasferendo i dati musicali da un CD o dal WEB sulla scheda Smart Media ID. La riproduzione audio soddisferà anche i più esigenti. Infatti, pur comprimendo le tracce audio ad un decimo del loro normale formato, il sistema MP3 mantiene una qualità analoga a quella dei CD.

Utilizzando una scheda memoria da 64 MB si possono ascoltare ininterrottamente fino a 80 minuti di musica.

Come tutte le fotocamere digitali Fujifilm la Fine Pix 40i è dotata di cavi AV e USB. Quest'ultimo consente di trasferire velocemente i dati immagine sia su Pc che su Mac.

Una volta trasferite le immagini possono essere elaborate utilizzando il software Adobe PhotDeluxe HE 4.0, fornito con la fotocamera. Inoltre la FP40i viene fornita completa di un kit per la ricarica delle batterie Ni-MH, di auricolari stereo per l'ascolto di file MP3 e AVI e di un comodissimo sistema di controllo a distanza che consente sia di regolare il volume del suono che di scattare.

**Onceas S.p.A. Via De Sanctis 41**  
**20141 Milano**



A cura di M.E. Piazza  
Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare seguente indirizzo: Maria Elena Piazza  
Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze  
Tel. 055/474291 - Fax 055/474291

## G.F. Il Flessibile Firenze

Mostra fotografica di Dario Ciampini dal titolo "La fusione artistica e cera persa"

## Fotoclub Padova

Soci del mese di novembre che hanno presentato proiezioni: Rocco Trono, lavori vari e Giulio Menegazzo, che ha presentato "Islanda" e "Autunno a Plitvice".  
Mercoledì 12 dicembre è stato ospite del circolo Giancarlo Pavan con "Nel silenzio delle montagne".

## Fotoclub Lario Malgrate

1-11 febbraio 2001.  
Mostra fotografica provinciale. Associazioni partecipanti: C.F. Calozziocorte, G.F. Desvio, G.F. Galbiate, F.C. Amici della Fotografia (Introbio), F.C. Lecco, F.C. Lario (Malgrate), C.F. Ricerca & Proposta (Oggiono), G.F. Libero Pensiero (Rancio di Lecco), C.F. Valmadrera.  
Inaugurazione il 1 febbraio 2001, presso la Sala Civica di Malgrate. Interverrà Sergio Magni (DAC) per un incontro su "La lettura dell'immagine".

## C.F.C. Brescia

Al C.F.C. Brescia è stato assegnato il Trofeo Archirafi Victoria, ritirato a Catania.  
Nel mese di dicembre è stata allestita presso il Museo Nazionale della Fotografia di Brescia la mostra di Edoardo Bliedner di Buenos Aires, dal titolo "Tango argentino Terra del fuoco".  
Altre mostre presso il museo:  
6-31 gennaio "Amada Havana" di Umberto D'Aniello.  
27/1-25/2 "Sound Surfers" di Christof Leisler.  
Presso lo spazio espositivo "Gallery Café"  
5-26 gennaio "Sapori" di Milena Tambasi.  
27/1-23/2 Personale di Antonella Sportelli.

## C.F. L'Immagine Roma

Mostra personale di Paolo Albertini dal titolo "Soul power: la musica dell'anima" presso la Biblioteca Comunale di Arzachena, a cura dell'Ass. Fotoamatori Gallura Arzachena.  
La stessa mostra è stata esposta presso lo spazio espositivo Break, a cura del Fotoclub Castelli Romani, ad Albano Laziale.



## G.F. Antenore Padova

Ospiti del mese novembre: Gigi Marzullo con una serie di sue diapositive. Nel mese di dicembre Nando Casellati con i suoi diaporami: "Dove volano le cicogne", "Alle cinque della sera", "Bali", "Islanda", "Lungo il cammino", "Al rintocco della campana", "Patagonia".

Gianfranco Conforti con "Il mio mondo della natura". Gianfranco Pavan con "Nel silenzio delle montagne".

## Fotocircolo Bianco e Nero DLF Cecina

Corso teorico pratico di fotografia. Inizio gennaio 2001. Per informazioni 0586-684324 (ufficio) e 661321 (casa).

## Archivio Fotografico Toscano Prato

11-30 novembre Michi Suzuki con "Another Family" e "Nosotras".

2-29 dicembre Giorgio Barrera con "Psychologies" e "Modo d'impiego".

## C.F. La Gondola Venezia

Mario Mazzioli ha presentato "Aspetti del paesaggio irlandese", "Frammenti della memoria".

Mostra fotografica allestita in collaborazione con l'Associazione P.za San Marco.

## 2° Concorso Fotografico Nazionale Maniago (Pn)

Montagna: un obiettivo per il futuro? Sezioni b/n e colori, massimo 4 opere.

Quota: lire 20.000.

Scadenza 13 gennaio 2001.

F.B. Uno Express

P.zza Italia 30

33085 Maniago (Pn)

info: tel. 0427/731180

e-mail: infotarget@tin.it

## Fotoclub Il Giglio Firenze

2° edizione del concorso per stampe BN "BN 2000", aperto ai club fotografici della provincia di Firenze e province limitrofe. Per la seconda volta è risultato vincitore il Fotoclub Empoli.

## Circolo Fotografico Sannita

Premiazione dei vincitori, presso la Sala Conferenze della Camera di Commercio di Benevento, del 10° Concorso Fotografico Immagini rurali del Sannio.

Nella stessa serata sono stati assegnati i premi speciali: a Lucien Clergue il 7° Premio "Una vita per la fotografia", a Roberto Mutti il 7° Premio per la critica; a Grazia Neri il 7° Memorial Elvira Puorto; a Francesco Zizola il 7° Premio Under 40.

Nella stessa serata presentazione del Calendario 2001.

## Lorenzo Cappellini

Presenta la sua mostra fotografica "Schiena", presso il Museo Civico di Piazza del Santo a Padova, promossa dal Centro Nazionale Fotografia dell'Assessorato alla Cultura. 150 fotografie in BN e CLP che hanno come singolare soggetto la schiena, nude, virili e femminili, ritratte da differenti angolazioni e inserite in contenuti di varia natura. Dal 21 dicembre 2000 al 25 febbraio 2001.

## "Mi Vida" di Occhiamagico

www.segnofotografico.net la prima galleria virtuale italiana completamente dedicata alla fotografia.

Dal 31 gennaio 2001 su sito sarà ospite, Occhiamagico (Giancarlo Maiocchi) con la sua mostra "Mi Vida". 60 fotografie di formati diversi, divise in quattro sezioni. Le fotografie, datate dal 1981 al 2000, rappresentano una messa in scena di taglio metafisico e surreale di pensieri comuni agli uomini: l'Amore, la Guerra, l'Enigma, Dio, l'Eros, il Silenzio, la Morte.

La medesima mostra verrà ospitata presso il Museo d'Arte Contemporanea "Gazzoldo D'Ippoliti" a Rovigo (Mn).

## Circolo Controluce

Invita a visitare la mostra on line "Gli anni del gruppo MISA", di Bruno Simoncelli.

## Antonio Concolato

Presenta la mostra fotografica "La città invisibile - riflessione e trasparenze", presso la libreria Galleria Due Ruote Via Due Ruote 29, Vicenza. Dal 9 febbraio 2001 al 23 febbraio 2001. La mostra sarà incentrata su due filoni di ricerca: le città invisibili e riflessioni e specchiamenti, che tendono a moltiplicare le prospettive della visione indagando anche sul corpo.

## Gruppo Fotografico Voghera

23 gennaio 2001 in mostra Luigi Mutti con "Atmosfera Italia" e "Maschere in laguna".

20 febbraio 2001 in mostra Paolo Cucchi e Massimo Mussini con "Immagini in vacanza".

20 marzo 2001 Gianfranco Grandi con "Poesia agreste".

10 aprile 2001 Antonio Pallavera con "Audiovisivo a modo mio".

Tutte le serate avranno luogo martedì, ore 21, presso la sede di via Arcalini 4 (zona rondò Carducci) a Voghera.

## Museo Nazionale della Fotografia

Sabato 27 gennaio 2001, ore 17, nel Salone del Museo Nazionale di Fotografia di Brescia, in Corso Matteotti 18 a, si terrà l'inaugurazione della mostra "Sound Surfers", del fotografo Christof Liestl di Monaco di Baviera. Le opere rimarranno in esposizione fino al

## VENEZIA PER IL CARNEVALE

### CON I FOTOGRAFI DELLA FIAF DAL 17 AL 18 FEBBRAIO 2001

#### 17 Febbraio

- Ritrovo dei Sigg. partecipanti al viaggio a Firenze in Piazza Artom alle ore 06.00.
- Proseguimento per Prato con sosta in Piazza Falcone e Borsellino (Tribunale) alle ore 6.30
- Partenza in pullman per Venezia via Autostrada con sosta al Casello di Casalecchio (Bologna) se richiesto.
- Arrivo a Mestre e deposito bagagli in hotel.
- Proseguimento per Piazzale Tronchetto e imbarco sul battello privato per Piazza San Marco.
- Intera giornata a disposizione per visitare la splendida Piazza con la Basilica omonima e passeggiare lungo le "strade" della caratteristica Venezia, dove si svolge il famoso Carnevale con bellissime maschere.
- Cena in ristorante in centro a Venezia.
- Dopo cena tempo a disposizione per assistere al Carnevale di notte.
- Trasferimento in battello privato da Piazza San Marco al Tronchetto (ore 23.00)
- Pernottamento in hotel.

#### 18 Febbraio

- VENEZIA - la colazione in hotel
- Mattina trasferimento in battello privato dal Tronchetto a Piazza San Marco (ore 09.00) e tempo a disposizione per visite individuali.
- Per chi lo desidera possibilità di visitare la Mostra dedicata agli Etruschi presso Palazzo Grassi (ingresso facoltativo)
- Pranzo libero.
- Nel pomeriggio trasferimento in battello privato da Piazza San Marco al Tronchetto (ore 17.00)
- Incontro con il pullman e partenza per il viaggio di ritorno.
- Sosta lungo il percorso per ristoro facoltativo.
- Arrivo previsto in tarda serata.

Quota individuale di partecipazione:

Minimo 40 partecipanti

Lit. 200.000

Supplemento camera singola

Lit. 40.000

INGRESSO ALLA MOSTRA

Lit. 15.000

i biglietti per l'ingresso alla mostra possono essere acquistati in prevendita solo presso le filiali della Banca Nazionale del Lavoro (oppure acquistati direttamente a Palazzo Grassi)

La quota comprende:

- Viaggio in pullman
  - Sistemazione in hotel 3\* sup a Mestre, tutte camere con servizi privati
  - Trattamento di pensione come da programma
  - Una cena in ristorante con bevande incluse (1 di vino e 1 minerale)
  - Battello privato dal Tronchetto a San Marco e viceversa per i due giorni
  - Visite ed escursioni da programma
  - Assicurazione Europassistance
- La quota non comprende:
- Gli extra di carattere personale in genere
  - Ingressi a Musei, Chiese o altro e guide extra programma
  - Tutto ciò indicato come libero/facoltativo e comunque non previsto nel programma

Organizzazione tecnica Cap Express - Prato

per informazioni e prenotazioni rivolgersi a

Sara tel. 0574 - 608226 fax 0574 - 590502

e-mail: posta@capexpress.com

saldo del viaggio al momento della prenotazione

le prenotazioni termineranno il 03 febbraio 2001

il viaggio sarà effettuato con un minimo di 40 partecipanti



25 febbraio 2001. La mostra presenta un ritratto della gioventù degli anni '90. 136 fotografie di raves, parate e love demos.

### Corsi di fotografia al Filologico

Corso teorico breve da gennaio, ogni mercoledì (3 incontri), ore 20,45-22,45, tenuto da Lino Aldi e Emilio De Tullio.

Corso di linguaggio fotografico tematico, da febbraio, ogni mercoledì (9 incontri), ore 20,45-22,45, tenuto da Lino Aldi e Emilio De Tullio.

Corso di Storia della Fotografia, attraverso il paesaggio urbano contemporaneo, tenuto da Roberto Signorini.

Quote per corso teorico e corso di linguaggio fotografico: 9 incontri linguaggio Lit. 250.000 = studenti Lit. 220.000 - 12 incontri Lit. 330.000 = studenti Lit. 290.000.

Quota per Storia della Fotografia: Lit. 200.000 = studenti Lit. 180.000.

Iscrizioni: Filologico Milanese Palazzo Liberty Via Clerici 10 - 20121 Milano.

E-mail: arts.photo@flashnet.it

<http://www.freeweb.org/arte/photos/corsi.html>

### Luci e Immagini 9ª edizione

Dal 8 dicembre 2000 al 6 gennaio 2001 si tiene la mostra "Bambini", presso la Rocca Estense. Orari: Sabato 15.00 - 19.00 / Domenica 10.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00 / Lunedì 10.30 - 12.30.

Maggiori informazioni possono essere trovate a questi indirizzi internet

<http://www.geocities.com/Paris/Rue/3821/Luclmm/Luclmm.htm> Pagina presentazione proiezioni

<http://www.geocities.com/Paris/Rue/3821> Sito ufficiale del circolo fotografico.

### FRANCESCO ZIZOLA

Presenta la sua mostra fotografica: "Stati d'Infanzia" a Dusseldorf, dal 2 dicembre al 20 febbraio 2001.

Esistono circa cento milioni di bambini abbandonati che vivono per le strade delle megalopoli dei Paesi in via di sviluppo e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro calcola siano più di 90 milioni i bambini sotto i quindici anni impiegati a vario titolo nel mondo del lavoro.

Secondo le stime della commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, circa 10 milioni di adolescenti al di sotto dei 17 anni si prostituiscono mentre un numero simile sono i piccoli africani che, nel corso dei prossimi cinque anni, potranno essere contagiati, fin dalla nascita, dall'AIDS.

Questi bambini sono gli eredi del nostro futuro. La mostra si compone di 145 fotografie tutte montate su forex.

Catalogo: Francesco Zizola, Stati d'Infanzia. Contrasto, Roma, 2000.



Sound Surfers Foto di Christof Liest

### MOSTRE CON PATROCINIO

#### ALFA Ass. Livornese Fotoamatori

Mostra collettiva dei soci ALFA, presso la Fotogalleria Seghetti. Patrocínio M16/2000.

#### 3C Cinefoto Club Cascina

"Natura e paesaggio della Toscana". Espongono F. Beconcini, C. Calvani e C. Delli. Patrocínio M17/2000.

#### G.F. Il Cupolone DLF Firenze

Mostra Sociale 2000, presso la sede del gruppo. Fotografie sia in bianco nero che a colore di vari formati. Patrocínio M19/2000.

#### Circ. Ricr. Lavoratori Portuali Livorno

Corso di fotografia anno 2001. I docenti saranno: M. Ricci, A. Banj e S. Pierini. Manifestazione riconosciuta della FIAF.

### Gruppo Fotoamatori del Trasimeno "Benito Sacco"

Il 10 dicembre 2000, con la cerimonia di premiazione, si è concluso il II° Concorso Biennale di Fotografia a tema fisso su "Paesaggio, arte e folklore nel territorio della Comunità Montana Monti del Trasimeno" a Tema Libero.

Grosso successo di partecipanti e di critica. La Mostra Fotografica del concorso è stata allestita all'interno del Palazzo Comunale. La manifestazione è stata inserita nell'ambito delle Feste dell'Olio per le quali vedremo impegnate tutte le Pro Loco del comprensorio del Trasimeno.

La prossima edizione sarà con patrocinio FIAF.

### F.I.A.F. Bolzano

Ci sono alcune novità sul sito <http://de.metz.de.vu>

Inoltre c'è un libro degli ospiti dove puoi lasciare un messaggio, una lista dei link (anche da usare), una chat da provare e delle belle cartoline virtuali da spedire ai tuoi amici.....

Visto che sei da queste parti non dimenticarti di visitare il sito della delegazione provinciale di Bolzano della F.I.A.F. <http://fiabz.cjb.net>

Se vuoi veder pubblicate alcune tue fotografie nella galleria degli ospiti (autori oppure fotoclub), non esitare a inviare le tue migliori all'indirizzo internet riportato.

Ed ancora segnaliamo il sito del Fotoclub Südtiroler Photographie Freunde all'indirizzo: <http://spf.cjb.net>.

A partire da oggi sulla pagina: <http://de.metz.de.vu> c'è anche un importante servizio di fotoannunci.... approfittane...

### I nostri Lutti

Un saluto a...  
Romedo Casadei

Nei giorni scorsi è venuto a mancare Romeo Casadei EFIAP, Segretario della F.C.C. Forlì, fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1961.

Lo ricordano il Foto Cine Club Forlì, dove lascia un vuoto incolmabile, il Circolo Fotografico Ravennate, che ebbe l'onore di averlo fra i propri soci, prima del 1961, e tutti gli altri circoli della Romagna, che hanno individuato sempre in Romeo un ideale modello di lealtà, modestia e perseveranza, ed un importante punto di riferimento artistico e organizzativo.

Veniero Rubboli

La Federazione tutta si associa nelle condoglianze all'amico Rubboli.





## MOSTRE

A cura di **L. Banchi**  
 Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: Leopoldo Banchi, Rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio. E' gratuita foto relativa alla mostra.

### MOSTRE CIRMOF, a cura di B. Colalongo

#### 1-31/I FASANO (BR)

Hi Foto Via Cenci 95.  
 Espone **Vittorino Rosati** "Scene di strada".  
 Stampe BN. Mostra CIRMOF.  
 Espone **Bruno Coccoluto** "Bhati loga".  
 Stampe BN. Mostra CIRMOF.

#### 1-31/I ASTI

Polisportiva C.R.A. Asti  
 c/o Cicc. Sempre Uniti.  
 Espone **Franca Schininà** "Silenzio attorno ad una voce". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

#### 1-31/I TORRICELLA PELIGNA

C.F. Controluce Faro San Martino  
 Foto Bar Il Grottilino  
 Espone **Marzio Meani** "Paesaggi".  
 Stampe BN. Mostra CIRMOF.

#### 2/I-6/I3 PRIVERNO (LT)

Bar Pasticceria "Pongelli"  
 Via Consolare 23  
 Espone **Remigio Fecondo** "Sinlonia d'acqua". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

#### 4/I PESCARA

Atemam Fotogramatori Abruzzesi  
 c/o Sala Ambra  
 Via Quarto del Mille 28.  
 Espone **Franco Borti** "La mia Firenze".  
 Stampe BN. Mostra CIRMOF.  
 Espone **Fabrizio Carlini & Marco Galdi** "60 km all'ora". Mostra CIRMOF.

#### 11/I-7/I2 CHIOGGIA

Chioggia C.F. Clodense c/o Bar Jolanda  
 Corso del Popolo.  
 11/I-24/I Espone **Massimo Bolognini** "Dolomiti, mondo Ladino". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.  
 25/I-7/I2 Espone **Enrico Basili** "... E adesso la pubblicità". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

#### 13-14/I ALBANO LAZIALE

Fotoclub Castelli Romani  
 c/o Biesik Via Celloreale 48.  
 Espone **Gianni Mantovani** "Omaggio a Morandi". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

#### 15/I-15/I2 GENOVA

C.F. L'Angolo  
 c/o Sede Sociale Via Cabella 10  
 Espone **Vittorino Rosati** "Paesaggi come stati d'animo". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

#### 18-25/I VERCELLI

C.F. Controluce c/o Sede Sociale  
 Piazza C. Battisti 7  
 Espone **Enrico Amerio** "Armonia di colore".  
 Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

### MOSTRE a cura di L. Banchi

#### 2-31/I PISA

C.F. Pisano c/o Foto ottica Allegrini  
 Via Borgo Stretto. Espone **Mauro Beldramme** "Castelluccio". Stampe CLP.

#### 2-28/I FAENZA

Fotogalleria Italia Corso Matteotti 4.  
 Espone **Mario Beltrambini** "Metamorfosi".  
 Stampe Polaroid elaborate. Orario: 8-2, chiuso il lunedì.

#### 5-20/I GENOVA

Foto Club il Guercino c/o Metvan Photo  
 Via Crispo 18  
 Espone **Elena Melloni** "New York Lives".  
 Stampe a colori di grande formato.

#### 8/I-26/I2 CASELLE (TO)

C.F. Caselle Piazza Boschiazzi 5.  
 Espone **Antonio Sala** "Ferro e fuoco". Stampe CLP. Orario 21/23.

#### 13/I-9/I2 MESTRE

Galleria Fotografica Il Ponte c/o Studio Polletto  
 Viale San Marco.  
 Espone **Paolo Arsiè Pelanda** "Tibet". Stampe BN.

#### 13/I-9/I2 CHIVASSO (TO)

Ass. culturale Sottovoce Via Torino 69.  
 Espone **Mario Sabatino** "Landscapes".  
 Stampe BN.

#### 17/I-9/I2 TRIESTE

C.F. Fincantieri Wartsila c/o Sala mostre  
 Fenice Galleria Fenice 2.  
 Espone **Virgilio Giuricin** "Il tramonto di un'epoca". Stampe BN.

#### 19/I-3/I2 ARZACHENA

Ass. fot. Amatori Galluresi c/o Biblioteca  
 comunale Arzachena.  
 Espone **Giuseppe Fichera** "Etna". Stampe a colori.

#### 20/I-3/I2 ACERRA (NA)

Galleria Tina Modotti  
 Piazza Montessori 25.  
 Espone **Enzo Vacchio** "Pensieri e parole" (i suoi primi 40 anni). Stampe varie.

# ORDINA SUBITO LE PUBBLICAZIONI FIAF



Monografia FIAF n° 23  
**"Il pellegrino del 2000"**  
 dalla sezione Monografia tematica.  
 Formato 23x22 per 96 pagine in carta patinata opaca da 150 gr. Il volume è verniciato, rilegato in broccata. Sono rappresentate 59 fotografie stampate in bicromia e in quadricromia.

Monografia FIAF n° 24  
**"Giuliana Traverso"**  
 dalla sezione Autore dell'anno per 120 pagine in carta patinata opaca da 200 gr. Il volume è verniciato, rilegato in broccata. Le fotografie sono stampate in bicromia. Testi introduttivi di G. Tani, Silvano Bicocchi, W. Tucci Caselli, G. Clao Pointer.

## COUPON DI PRENOTAZIONE

|                                |  |          |
|--------------------------------|--|----------|
| <input type="checkbox"/> _____ | Monografia <b>Giuliana Traverso</b>                  | £ 20.000 |
| <input type="checkbox"/> _____ | Monografia <b>Il Pellegrino del 2000</b>             | £ 20.000 |
| <input type="checkbox"/> _____ | Monografia <b>L'8ttavo giorno</b>                    | £ 20.000 |
| <input type="checkbox"/> _____ | Monografia <b>Giuseppe Fausto</b>                    | £ 20.000 |
| <input type="checkbox"/> _____ | Monografia <b>Mario Cattaneo</b>                     | £ 20.000 |
| <input type="checkbox"/> _____ | Monografia <b>La Fotografia digitale</b>             | £ 20.000 |
| <input type="checkbox"/> _____ | Monografia <b>1968-1998 Trent'anni di fotografia</b> | £ 20.000 |
| <input type="checkbox"/> _____ | Monografia <b>Franco Bonanomi</b>                    | £ 20.000 |
| <input type="checkbox"/> _____ | Monografia <b>Nove Maestri</b>                       | £ 20.000 |
| <input type="checkbox"/> _____ | Monografia <b>Giulio Conti</b>                       | £ 15.000 |
| <input type="checkbox"/> _____ | Monografia <b>L'Emilia Romagna</b>                   | £ 20.000 |
| <input type="checkbox"/> _____ | Cofanetto <b>Libro 50 FIAF</b>                       | £ 80.000 |
| <input type="checkbox"/> _____ | <b>50 anni di Fotografia Amatoriale Italiana</b>     | £ 60.000 |
| <input type="checkbox"/> _____ | <b>Corso di Fotografia per Principianti</b>          | £ 7.000* |

(\*£5.000 se l'ordine supera le 10 copie)

Nome ..... Cognome .....

Via/piazza .....

Città ..... cap ..... telefono .....

n° tessera FIAF.....

**TOTALE** £ \_\_\_\_\_

Per chi acquisterà  
 Totale per te £ \_\_\_\_\_ (+ spese postali)

Da spedire in busta chiusa a: **Servizio Monografie FIAF - c/o Leopoldo Banchi**  
**Casella Postale 40 - 50013 Campi Bisenzio (Firenze)**

PAGAMENTO IN CONTRASSEGNO





A cura di Paolo Brogi Afiap  
Via Pacinotti, 36  
56021 Cascina (PI)  
Tel. 050700838  
e-mail paolo.b@hint.it

## CONCORSI NAZIONALI

### 30/01/2001 GENOVA

Concorso Fotografico Nazionale "Francesco Leoni- Fotoreporter Alpino"  
Associazione Nazionale Alpini Sezione di Genova. Sezione unica Diacolor. Tema obbligato: "Genova: Immagine di una città"  
Quota di partecipazione € 10.000.  
Giuria: Silvia Ambrosi, Gianni Belgrano, Stefano Fazio, Fabio Palli  
Tomaso Renzo Peirè e Andrea Sampietro.  
Conc.Fot.Nazionale Francesco Leoni  
c/o Andrea Sampietro  
Via Paolo Boselli, 28/10  
16146 Genova  
e-mail: sampysampy@guidaliguria.it

### 31/01/2000 FIRENZE

Patrocino FIAFI 2001 M1 - 10° PREMIO CITTA' DI FIRENZE 2001  
Tema Libero Sezioni Bianco Nero, Colorprint e Diapositive a colori. Quota di partecipazione € 20.000, Soci Fiaf € 18.000  
Giuria stampe: Banchi Leopoldo Efiap, Facchini Luca Efiap e Tellini Gianfranco. Giuria Diapositive: Fammoni Morena Afiap, Bartolotti Armando Afiap, Andrei Vittorio.  
Fotoclub Firenze Via Dei Servi, 12 rosso  
50122 FIRENZE

### 1/03/2001 FIGLINE VALDARNO

Il circuito 6° GRAN TOUR con 4 concorsi  
20° TROFEO ARNO  
11° TROFEO CITTÀ DI FIGLINE VALDARNO  
5° TROFEO CITTÀ DI INCISA IN VALDARNO  
3° TROFEO CITTÀ DI RIGNANO SULL'ARNO  
Patrocino della FIAP, PSA e ISF.  
a) LIBERO (stampe bianconero, stampe a colori, diapositive a colori)  
b) NATURA (diapositive a colori)  
c) SPERIMENTALE (Stampe a colori)  
d) PORTFOLIO (stampe)  
Quota di partecipazione: lire 68.000, per soci FIAF lire 60.000 (per 1 sezione); lire 72.000, per soci FIAF lire 64.000 (per 2 sezioni); lire 76.000, per soci FIAF lire 68.000 (per 3-4 sezioni); lire 80.000, per soci FIAF lire 72.000 (per 5-6 sezioni)  
GRAN TOUR DELLE COLLINE c/o Circolo Fotografico Arno Via Roma, 2 - C. P. 116  
50063 Figline Valdarno (FI)

### 4/03/2001 ALESSANDRIA

14° Concorso Internazionale  
"Il Cappello nel Mondo"  
Concorso fotografico per sole diapositive aperto a tutti i fotoamatori  
Bando scaricabile dal sito  
<http://space.tin.it/arte/pmvm/homecap.htm>  
C.I.F.A. Photogallery Via Venezia 7  
c/o Circoscrizione Centro del Comune di Alessandria - P.O. Box n. 87 - 15100 Alessandria

### 7-17/04/2001 GUARDIAGRELE

7° Concorso Fotografico Il Cavocchio  
A) Tema Libero - Stampe B/N - Valido Statistica FIAF.  
B) Tema Libero - Stampe CLP - Valido Statistica FIAF.  
C) Tema Obbligato - "Creatività in ambiente digitale" Stampe CLP - Valido statistica FIAF.  
La quota di partecipazione per una o più sezioni è di € 22.000 (€ 20.000 per soci FIAF).  
Il Cavocchio C.P. 21  
66016 Guardiagrele (Ch)

## CONCORSI INTERNAZIONALI

### 27/01/2001 TOTTEN - GB

88th Southampton International Exhibition  
Patrocino FIAP 2001/027  
Sezione Diacolor Tema Libero più Natura  
Quota \$ 10 or \$ 13  
Southampton Camera Club  
Mr. Nicholas J. Scott  
74 Stannington Crescent  
TOTTEN-S040 3OD/ANGLETERRE-GB  
e-mail: nick@nickscott.co.uk

### 03/02/2001 ANGERS - FR

INTERNATIONAL DIAPORAMA 2001 Patrocino FIAP 2001/028. Sezione Audiovisivi Tema Libero (2 Montaggi) Quota FF 70 o 120 Per 2 montaggi.  
Club Photo du Buisson  
M.Pierre Tessier  
7bis, rue Fénelon  
F-49000 ANGERS/FRANCE

### 03/02/2001 SINGAPORE

51st Singapore International Salon of Photography. Patrocino FIAO 2001/037  
Sezione Stampe a Colori, Diapositive a Colori e Digitale Tema Libero Quota \$ 10  
The Photographic Society of Singapore  
Miss Sandie Yap Jee Na, 51st SIP Secretary  
30 Selegie Road  
Selegie Arts Center  
SGP-180030 SINGAPORE.

### 05/02/2001 RIEDISHEIM - FR

14ème Semaine de la Photo de Riedisheim  
Patrocino FIAP 2001/015  
Sezioni Stampe Bianco Nero e Stampe a Colori Tema libero quota \$ 10  
ACSP Peugeot Mulhouse & PC Riedisheim

M.C. Collaine  
2, rue du 10 Juin  
F-68740 HIRTZFELDEN/FRANCE

### 07/02/2001 MORTSEL BELGIO

Festicolor 2001  
Patrocino FIAP 2001/039  
Sezioni Stampe Bianco Nero e Stampe a Colori Tema libero su Stampe a Colori e Natura su Diapositive  
Quota \$ 10  
Agfa-Gevaert Fotoclub  
M.Patrick Florizoone  
Septestraat 27  
B-2640 MORTSEL/BELGIQUE

### 10/02/2001 MAMER

DiaTheMa 2001  
Patrocino FIAP 2001/002.  
Sezione Diapositive. Tema "L'uomo nella vita quotidiana". Quota \$ 10  
Fotoclub Mamer  
Mr. Willy A.Suys  
B.P. 43 - L-8201 MAMER/LUXEMBURG

### 21/02/2001 NORTH READING USA

25th Greater Lynn International Patrocino FIAP 2001/042 Tema Libero più Natura Sezione Diapositive a Colori. Quota \$ 8,-14.  
Greater Lynn Photographic Association  
Mrs Susan Mosser  
173 Central Street  
North Reading, MA 01864/USA

## CIRCUITO AUSTRIACO

22/02/2001 "The Best of Circuit-Linz"  
Patrocino FIAP 2001/023  
Sezioni Stampe BN-CLP-DIA Tema Libero e Sperimentale/Digitale-Foto viaggio e Natura per DIA. Quote \$ 30 -40  
"The Best of Circuit-Wels" Patrocino FIAP 2001/024.  
"The Best of Circuit-Steyr" Patrocino FIAP 2001/025.  
"The Best of Circuit-Wien" Patrocino FIAP 2001/026.  
Fotosektion/PSV-Linz  
Mr. Chris Hinterbermaier  
Postfach 364  
A-4010 LINZ/AUTRICHE

### 24/02/2001 ESCHS / ALZETTE

37e Challenge du Photo-Club Esch-Salon Mondial 2001  
Patrocino FIAP 2001/017  
Sezioni Stampe B. N.e CLP.  
Tema Libero e Sperimentale Quota \$ 10  
Photo-Club Esch  
M.Ios Bartholme  
Boite Postale 96  
L-4002 ESCHS/ALZETTE  
G.D. LUXEMBOURG

**4° CONCORSO FOTOGRAFICO DELLA PROVINCIA DI PRATO**  
L'Assessorato al Turismo Provincia di Prato, con la collaborazione del F.C. il Bacchino BF, indice e organizza un concorso fotografico dal titolo: "Tradizioni e religiosità nella Provincia di Prato" per diacolor  
REGOLAMENTO  
Al concorso possono partecipare tutti i fotografi con un massimo di 5 opere relative ai 7 comuni di Prato, Montemurlo, Poggio a Caiano, Carmignano, Vaiano, Vernio e Cantagallo. Partecipazione gratuita. Le opere, unitamente alla scheda di partecipazione compilata su ogni sua parte, dovranno essere inserite in busta chiusa recante la dicitura "Concorso Fotografico" ed inviate, franco ogni spesa, entro e non oltre il 31/01/2001 al seguente indirizzo: PROVINCIA DI PRATO U.O.C. Turismo Via G. Pisano, 12 - 59100 PRATO.

Tutte le opere presentate non saranno restituite ed andranno ad integrare l'archivio fotografico della Provincia di Prato, che li utilizzerà, senza limitazioni, per promuovere l'immagine del territorio, senza possibilità per l'autore di accampare alcun diritto nei confronti dell'Amministrazione Provinciale, che comunque si impegna ad indicare il nome dell'autore ad ogni pubblicazione.  
PREMI

1° premio assoluto: trofeo e un buono per un viaggio del valore di L. 1.000.000 da spendere presso un'Agenzia di Viaggi della provincia di Prato  
2° premio assoluto: trofeo e un buono per l'acquisto di materiale fotografico del valore di L. 700.000 da spendere presso un negozio della provincia di Prato  
3° premio assoluto: trofeo e un buono per l'acquisto di materiale fotografico del valore di L. 500.000 da spendere presso un negozio della provincia di Prato  
Tutti i partecipanti al concorso riceveranno un gadget.  
Per informazioni: Provincia di Prato - U.O.C. Turismo via G. Pisano, 12 - 59100 Prato  
tel. 0574/534302  
<http://www.provincia.prato.it/m/fotocon.htm>